

# Manifestate subito contro gli invasori!

**Coppa Rimet:  
i 352  
in Messico**

(A PAGINA 7)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Contro gli imperialisti americani la lotta dei popoli e la condanna del mondo**

# L'INDOCINA RESISTE EROICAMENTE

## Nuovi selvaggi bombardamenti contro il Nord Vietnam

*I bombardieri USA hanno nuovamente colpito le province di Nghe An e Quang Binh - Numerose vittime - Centinaia di massacrati in Cambogia - Il FNL contrattacca nel Vietnam del Sud colpendo le basi dalle quali sono partiti gli invasori - Audace azione delle unità partigiane cambogiane*

## Hanoi a tutte le forze popolari ed ai governi: fermare le mani insanguinate degli aggressori

### Netta condanna

Mentre scriviamo continua a giungere sui tavoli della redazione notizie drammatiche e scioccanti immagini. Vengono da tutto il mondo dai fronti di guerra della penisola indocinese come dalle capitali d'Europa, d'America, di Asia e d'Africa. Hanoi e i cadaveri di venti bambini sono stati estratti dalle macerie di una piccola casa nella provincia nordvietnamita di Quang Binh. A Washington «Galbraith ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno creato una colossale macchina militare e adesso questa macchina domina il Paese». E ancora da Washington il nostro inviato ci telefona che in tutte le università dilaga la protesta. Le immagini poi non sono meno esemplari. Lo squallido altare degli ufficiali di stato maggiore che riuniti al Pentagono indicano con la mano e i piedi della penisola indocinese in cui a loro avviso non ebbe bene portar, la agguerrita come lo sguardo tragico ma fiero delle quattro contadine cambogiane abbandonate a morire su campi le mani legate dietro la schiena (diffuse anche dalla insospettabile agenzia americana Associated Press) sono la prova che la nuova aggressione non è una «operazione» che non darà la vittoria agli USA ma che anzi segna una nuova più bruciante sconfitta dei imperialisti.



CAMBODIA — I metodi americani in uso nel Vietnam del Sud sono stati trasferiti in Cambogia sotto il mitra di un paracadutista del regime fantoccio sudvietnamita. Un gruppo di prigionieri «sospetti vietcong e nordvietnamiti» bendati e legati.

Proposte del vicesegretario del Partito Enrico Berlinguer in un grande comizio ad Arezzo

## Iniziativa del PCI per l'unità di azione antimperialistica in Italia e nel mondo

È il momento di raccogliere l'appello unitario di Ho Chi Min - Il pavido silenzio del governo e della DC - Un invito ai compagni socialisti

AREZZO 3 maggio. Il compagno Enrico Berlinguer vice segretario del Partito ha aperto subito se in ad Arezzo la campagna elettorale del PCI per le elezioni del 7 giugno.

Si è trattato di una manifestazione di massa alla quale hanno partecipato i lavoratori e giovani in una

manifestazione di tempo non si verificava. Per noi del compagno Berlinguer ha parlato il compagno segretario della Federazione. Il quale dopo aver ricordato le vittorie del movimento che anche dopo l'autunno caldo hanno condotto al potere e alla direzione di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

mondo di a grande maggio. In questi giorni di immensa notizia sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

mondo di a grande maggio. In questi giorni di immensa notizia sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

mondo di a grande maggio. In questi giorni di immensa notizia sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

SAIGON 3 maggio. Nuovi massicci bombardamenti aerei americani sul Vietnam del Nord massacrati e distrutti in Cambogia ad opera delle truppe americane e del regime fantoccio sudvietnamita. 89 a tacchi delle forze del FNL contro altrettante basi americane e militari nel Vietnam del Sud questo in sintesi: il drammatico panorama militare della giornata odierna. Se da una parte esso sottolinea l'estensione della nuova scallata dell'aggressione USA, dall'altra dimostra che le forze popolari di Indocina rispondono con fermezza e decisione.

I nuovi attacchi aerei sul Nord sono stati annunciati oggi dall'agenzia di notizie della RDU. In quelle ha precisato che gli apparecchi si sono accenti stannano contro «diverse zone popolate» delle province di Nghe An e Quang Binh. 89 a tacchi dei bombardieri USA. Altri due aerei americani sono stati abbattuti portando così a 342 il numero degli apparecchi statunitensi abbattuti sul Vietnam del Nord.

I bombardamenti di ieri erano stati confermati oggi a Saigon con l'annuncio che decine di aerei avevano compiuto incursioni «per provocare i ricognitori». I test americani e che gli Stati Uniti hanno una sorta di «dritto» e che se tali «aerei spia» vengono attaccati i piloti di bombardamento possono «attaccare» gli aerei americani. «In questi giorni», ha detto ancora Berlinguer, «il popolo vietnamita e il governo della RDU (ancora in attesa di un pronunciamento) si sono sottomessi che nell'attacco dei loro comandi di oltre 100 aerei sono state utilizzate bombe a scoppio ritardato e missili procurando a numerosi morti e feriti tra la popolazione civile. Questo attacco — precisava — è l'azione che coincide con l'arrivo di truppe americane in Cambogia e con l'estensione della guerra a tutta l'Indocina.

«In questi giorni», ha detto ancora Berlinguer, «il popolo vietnamita e il governo della RDU (ancora in attesa di un pronunciamento) si sono sottomessi che nell'attacco dei loro comandi di oltre 100 aerei sono state utilizzate bombe a scoppio ritardato e missili procurando a numerosi morti e feriti tra la popolazione civile. Questo attacco — precisava — è l'azione che coincide con l'arrivo di truppe americane in Cambogia e con l'estensione della guerra a tutta l'Indocina.

mi di cui almeno 20.000 uccisi e altri 70.000 e chi anche di più. Secondo alcune fonti le forze popolari cambogiane oppongono «una accanita resistenza» secondo altre gli invasori «non incontrano alcuna resistenza». La seconda ipotesi è la più probabile nel senso che secondo i principi della guerra partigiana le unità di resistenza cambogiane hanno preferito sganciarsi e disperdersi nella giungla per evitare di essere sopraffatte da forze pre-

ponderanti. Ciò non significa tuttavia come vediamo che le forze popolari cambogiane i partigiani non siano da tutti e pronti ad infliggere due colpi al regime fantoccio di Phnom Penh. Vediamo comunque le cifre di tre giorni di invasione fornite dai poliziotti americani e sargonati. Il USA si fermò di aver ucciso circa 500 «comunisti» una cifra ancora più elevata annuncia SEGUE IN ULTIMA

Per fermare l'aggressione USA

### L'appello al mondo del Vietnam democratico

DALL'INVIATO HANOI 3 maggio. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha lanciato un appello a tutto il mondo perché la nuova lotta antiamericana iniziata da Aron in Cambogia venga condannata e bloccata. «In questi giorni», ha detto una dichiarazione ufficiale del governo — il popolo vietnamita e il governo della RDU lanciano un appello pressante ai popoli e ai governi dei Paesi socialisti, fratelli dei Paesi nazionalisti e al popolo vietnamita e al popolo americano perché condannino e blocchino i tentativi di questi imperialisti e fermino risolutamente le loro mani sanguinarie. Il popolo vietnamita e il governo della RDU hanno la ferma convinzione che tutti i fratelli e amici di cinque continenti continueranno a dare un aiuto deciso alla giusta causa del popolo vietnamita fino alla vittoria finale.

Emilio Sarzi Amade SEGUE IN ULTIMA

Cin En-lai al vertice indocinese

### La Cina una grande e sicura retrovia

PECHINO 3 maggio. L'agenzia Nuova Cina ha diffuso 101 brani del discorso pronunciato dal presidente del Consiglio cinese Chi En-lai il giorno 25 aprile scorso al termine della conferenza al vertice dei Paesi d'Indocina. Nel discorso Chi En-lai ha detto «I 700 milioni di cinesi costituiscono un potente appoggio ai popoli di Indocina in lotta contro gli imperialisti americani e i casti tentori della Cina sono una «zona sicura» che può servire da retrovia a questi popoli. Il popolo vietnamita e il governo della RDU sono una «zona sicura» che può servire da retrovia a questi popoli. Il popolo vietnamita e il governo della RDU sono una «zona sicura» che può servire da retrovia a questi popoli. Il popolo vietnamita e il governo della RDU sono una «zona sicura» che può servire da retrovia a questi popoli.

Emilio Sarzi Amade SEGUE IN ULTIMA

Oggi e domani scioperano gli statali

Martedì e mercoledì fermi i parastatali

(A PAGINA 2)

Alessandro Curzi

## Forte mobilitazione popolare contro l'imperialismo e per la pace

## Roma mercoledì in piazza contro gli aggressori USA

Oggi e domani blocco delle lezioni all'Università - Manifestazioni a Bologna (Amendola) e Cecina (Borghini) - Proteste unitarie indette in varie città

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel

L'emozione suscitata in tutto il Paese dalle dimissioni rassegnate sulle nostre televisioni e giornali. In molti Paesi — ha detto ancora Berlinguer — anche alleati degli americani (la Cina, l'India, l'Indonesia, il Vietnam) contro i quali si sono levati lo sdegno e l'ira di tutti gli uomini che hanno a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace nel



Amarezze di Viganò, benpensante di avanguardia

L'ultima carica dei Visconti

Il conte Gianmaria e il duca Barnabò hanno guidato vassalli e valvassori contro un picchetto di operai - Decadenza di un nobile casato - Dal fabbricanti di dentifricio ai cavalieri con l'ombrello

MILANO, maggio 3. Il mio amico Viganò benpensante d'avanguardia mi ha condotto in via Benigno Crespi, davanti ad uno degli ingressi laterali della Carlo Erba S.p.A. si è tolto il cappello e con aria solenne mi ha detto: «Qui, il 28 aprile dell'anno del Signore 1970, c'è stata l'ultima carica dei Visconti di Modrone. Il conte Gianmaria e il duca Barnabò, a capo di una quarantina di vassalli valvassori, tra cui direttori e capi reparto di origine plebea, usando gli ombrelli a mo' di lancia e procedendo in quadruplice fila, gli uni stralci gli altri, hanno caricato una trentina di operai in sciopero arbitrariamente costituiti in picchetto, mandandone in galera all'ospedale, altre in infermeria e riportando tutti, solo, solo, un valvassore, un ragioniere di Bresso che ha avuto un dito rotto.

L'eroico antenato

«Mentre la mischia ferrea, alcune operai finte a terra venivano calpestate e uno dei vassalli urlava: "Non usate nessun riguardo a questi stracci!", il conte Gianmaria, pallido, il capo per lo scolorito, l'alta levatura la nobile persona e in sé riassumendo secoli di storia gloriosa gridava ai presenti e ai posteri con l'eroico accento: "Mi hanno strappato la cavallina", così imitando un suo eroico antenato, Francesco Antonio di Modrone il quale, sul finire del '700, eroicamente pugnalò sotto le mura di Pizzighetone, e trovandosi impegnato in singolar tenzone con un tale capitano Anziano, uomo di oscuri origini e di vilissime maniere, venne raggiunto da una spada che gli incise la corazzina. Il prode Francesco Antonio guardò attorno al guasto, poi gridò: "Mi avete rovinato la corazzina! Messere, preparatevi a morire". «Non ci furono squilibri di fronte, il 28 aprile ne bandiere al vento, ne spade turchesche al sole, ne lance acuminate con l'insigne del Biscione, ma ombrelli di sapone inglese, osteggiati tra la City e il laburismo, e scarpe limate a mano per calzare i piedi dei nobili Gianmaria e Barnabò e altre fatte in serie, se pure di eccelsa qualità, destinate ai direttori e ai capi, e altre scarpe, passabili, dei capi reparto.

«Il nobile sangue dei Visconti di Modrone si mescolò alla vista degli operai in sciopero. E poiché la nobiltà del linguaggio non si smentisce, anche se contaminata dai prodotti farmaceutici, nelle loro menti, così come in tempi remoti sarebbe avvenuto in quelle dei loro avi, ci fu una sola decisione: "All'attacco!". E dato che essi sono nobili e per ciò non potevano ricorrere, come il Biscione democristiano di Vanuzo e un altro industriale veneto, al volgare fucile da caccia, che essi riservano per le

Nobile gesto

«Come ti ho detto, riconosco la nobiltà del gesto, ma il fatto mi preoccupa lo stesso. Non vorrei che in un'altra analoga occasione il conte Gianmaria o il duca Barnabò venissero colpiti da qualche pedata nella parte meno nobile del corpo. Sarebbe la fine del mio socialismo c'è posto anche per i nobili, specie se sono farmaceutici.

Ennio Elena

«Mi sono istruito grazie al prof. Ergastolo» LE LETTERE DAL CARCERE DEI PASTORI DELLA BARBAGIA

Antioco Sorgia, liberato dopo 30 anni e in attesa di essere riconosciuto innocente, è malato e povero; entrò in galera semianalfabeta, oggi legge Platone e Bertrand Russell - Luigi Podda, da vent'anni in carcere nonostante 33 testi abbiano giurato la sua innocenza, era analfabeta; oggi ha una fitta corrispondenza con circoli culturali - Antonio Fedele: a dieci anni faceva il pastore, a 15 accusato di furto, poi assolto e quindi condannato all'ergastolo per concorso in strage in un processo indiziario; oggi conosce tutta la letteratura francese, ma degli italiani ama solo Gramsci

DALL'INVIATO

ORGOSOLO, maggio. Come per i negri d'America, anche per i pastori della Barbagia il carcere a vita significa la scuola, l'università. Entrano che sono analfabeti o al massimo hanno una licenza di quinta elementare, tornano a casa — se hanno la fortuna di uscire — con un rovescio bagaglio culturale. «Mi sono istruito — dicono — grazie al prof. Ergastolo».

«Ecco un altro ergastolano, libero ma vigilato, perché non riconosciuto innocente: Antioco Sorgia, di Orgosolo. Ecco i primi giorni dopo la liberazione che guarda la campagna del suo paese. Lui con una faccia pallida, quel pallore da carcere, da aria chilusa, che è inconfondibile e trasforma l'espressione del volto. Lui con gli occhi stupiti ed una grande stanchezza addosso. Il carcere è stata la sua scuola, in sua università. Vi era entrato con appena le elementari, il gusto per leggere e scrivere. Poi nei lunghi silenzi, nelle ore — note in cui la cosa principale è tenere il cuore alto e la mente sveglia per non lasciarsi prendere da quella indefinibile apatia che trasforma il carcerato in una larva, e cominciò il contatto con i libri.

«Per noi, studenti in carcere da 10 anni di vivere in parallelo con la realtà. In America, lo si sa bene. Malcolm X chiamava la prigione «l'università dei negri», perché dov'è un uomo, c'è una possibile acquisizione della coscienza culturale per rinforzare e dare armi alla coscienza di classe. Anche per Antioco Sorgia la prigione è diventata scuola. Il libro nelle giornate sempre uguali della cella è venuto acquistando una presenza sempre di più canale e umana. Dietro le parole stampate Antioco Sorgia ha guardato e riconosciuto la realtà.

Si comincia con brevi racconti, romanzi e storie di uomini. Il panorama ristretto che l'ex pastore orgosolense aveva fatto a sé (fatto di panorami d'alberi, di greggi di pecore, delle poche case del paese raggrumate sopra un colle) viene allargandosi con la descrizione di città, di mondi diversi di più ampie società, in cui però l'uomo che vi si muove ed agisce ha basi comuni con la comunità umana che Sorgia conosceva. Da una scuola. Il libro lo ergastolano passa presto, senza sforzi, non senza fatica, certo, a testi di maggiore sintesi. Ecco i dialoghi di Platone, «o la loro sottile narrazione della struttura della vita dell'uomo e della sua possibile organizzazione sociale». Ecco poi Freud, con «la sua analisi da ospedale del meccanismo di funzionamento del carattere e del cervello umano, in vista della spiegazione dei modi tipici del comportamento». Ed ecco Bertrand Russell e «le sue fotografie dell'uomo come animale politico», e con «il suo esame dei principali problemi del mondo d'oggi, a cominciare dalla religione, per finire con le teorie filosofiche ed etiche generali».

Luigi Podda è l'unico ergastolano sardo che si trovi ad Augusta, in Sicilia.



ORGOSOLO — Antioco Sorgia (a destra) con l'avvocato e il figlio Antonio discutono della richiesta di revisione del processo: l'ex ergastolano è sotto libertà vigilata perché non è stato ancora riconosciuto innocente.

sardi. Divenne valoroso combattente partigiano. «I compagni sardi — scrive l'ANPI di Udine — si dimostrarono valorosi combattenti e dettero il loro contributo di sangue per la libertà e la fratellanza dei popoli. Già nei giorni immediatamente successivi alla loro entrata in brigata, due compagni sardi caddero combattendo eroicamente in un'azione presso il campo di aviazione di Ronchi. Nelle varie azioni a cui partecipò la brigata, caddero 30 compagni sardi. Il compagno Podda è uno dei pochi sardi, e non possiamo comprendere come una infamante accusa ed un'atroce condanna possano essere state inflitte a così valoroso combattente della libertà». Ergastolano da vent'anni, e pensa e studia e scrive, per sentirsi ancora vivo e utile, per non lasciarsi andare.

Per i fatti di Sa Ferula e Monte Moro venne imbastito un unico processo a Cagliari; le condanne, durissime, vennero emanate sulla base di accuse fondate su vaghi indizi e congetture. «A questa confusione — scrive Luigi Podda da Augusta — si deve la condanna di molti innocenti, colpevoli solo di essere orgosoli e pastori. Sulla mia innocenza hanno giurato 33 testi. Non li hanno creduti. Hanno fatto un processo sommario, come facevano gli inglesi nelle colonie. In carcere ho frequentato la scuola fino alla quinta elementare. In tutti questi anni mi sono dedicato al lavoro e alla lettura, ed ho conosciuto le cose che il precedente stato di semi-analfabeta non mi aveva permesso di conoscere prima. Ho capito il valore e la forza delle lotte sociali condotte dalle masse lavoratrici. Ho capito che l'ignoranza in cui i governi dei capitalisti tengono i

lavoratori è un aspetto dello sfruttamento. Ma quando le masse acquistano una coscienza politica, allora attaccano e vincono in tutto il mondo. Questo insegnano i grandi uomini che hanno indicato agli operai e ai contadini le vie della rivoluzione e della giustizia, come Lenin, Gramsci, il prete Camillo Torres e Che Guevara.

«L'esempio più importante mi sembra oggi quello del popolo vietnamita e dei suoi grandi dirigenti, primo fra tutti il compianto compagno Ho Chi Min. Mi rallegra sapere che anche in Sardegna e in tutto il Meridione sta scomparendo il metodo della rubelezione dei singoli individui. Non possiamo risolvere la situazione ciascuno per proprio conto: così si sbaglia, e si finisce col colpire altri disperati. Anche questo fa parte del gioco del padrone. Ma contro la lotta di massa, generale e organizzata, nulla possono i padroni. Non è così che in Sardegna si sono abolite le "gaiole salariali" e si è mandato a monte il progetto di trasformare il Gennargentu in un parco per cinghiali mufoni dedicati alla caccia dei signori anziché in un luogo moderno di lavoro sicuro e dignitoso per tutti?».

Non sempre si può sapere tutto quanto avviene fuori, «nel mondo». Per le letture esiste la censura di tipo fascista: Marx è ancora un autore proibito, per esempio. «Per fortuna ho ricevuto e continuo a ricevere libri da

Un altro «reprint»: «La nostra lotta»

Presentata dal «Calendario del Popolo» la rivista clandestina del PCI, diretta da Eugenio Curiel, che nel 1943-45 fu un insostituibile strumento di mobilitazione delle masse contro il nazifascismo

Presentato dal «Calendario del Popolo», ecco un altro reprint di eccezionale interesse: «La nostra lotta, 1943-1945». Diretta da Eugenio Curiel, la rivista clandestina del Partito comunista svolse un ruolo essenziale nella mobilitazione delle masse contro l'oppressore nazifascista. Lotta all'antifascismo («Non attendere, combati»), era la parola d'ordine dei comunisti, definizione degli obiettivi e degli strumenti militari e politici della guerra partigiana fino all'insurrezione: «questo fu l'asse dell'impegno della Nostra Lotta», cui Curiel è scienziato d'avanguardia alla scuola della classe operaia» diede il contributo straordinario della sua lucida intelligenza, della sua inesaustibile passione politica.

Italia e Inghilterra hanno aperto il Festival di Cannes

L'«Indagine» di Petri: lezione anche per i cineasti francesi

Applausi calorosi al film italiano - Un giudizio di Claude Autant-Lara - Modesto «Leo l'Ultimo», dell'inglese John Boorman, una stanca «commedia sociale»

DALL'INVIATO

CANNES, 3 maggio. Italia e Gran Bretagna hanno aperto il concorso del Festival di Cannes. «Indagine» di Luigi Petri, è stato seguito con passione da una platea straniera, e applaudito calorosamente. Affollatissima anche la conferenza stampa, cui erano presenti il regista, lo sceneggiatore Ugo Pirro, l'attrice Florinda Bolka, il produttore Daniele Segatore, la produttrice distributtrice Marina Cicogna, che ha dovuto assumere, in più, la funzione dell'interprete (dall'italiano, al francese, all'inglese, e viceversa), essendo il Festival squarciato di tali utili professionisti.

Assente l'attore Gianmaria Volontè, che ha mancato finora questa ragione cinematografica tutti i possibili mezzi di trasporto da Roma a Cannes. Elio Petri ha esposto alcuni dei motivi che gli hanno suggerito la sua «Indagine», insistendo sul concetto di «nevrosi del potere», in riferimento alla struttura contemporanea della «civiltà occidentale», sottolineando come la possibilità di realizza-

«Leo l'Ultimo» di Petri: lezione anche per i cineasti francesi

Applausi calorosi al film italiano - Un giudizio di Claude Autant-Lara - Modesto «Leo l'Ultimo», dell'inglese John Boorman, una stanca «commedia sociale»

l'azione, solitario, introverso, il nostro Leo, circondato da una sua piccola corte, assillato dalla cucina che, previo divorzio da altro marito, vuole sposarlo, se ne sta, letteralmente metaloricamente, alla finestra, scrutando gli uccelli e appassionato di ornitologia) col suo canocchiale.

Poi, dai voluti, la sua attenzione passa agli uomini: il palazzetto dove egli vive chiude la strada d'un quartiere povero londinese, abitualmente frequentato da negri. Allo sguardo via via più curioso e affettuoso di Leo si offre lo spettacolo ora cordiale ora (più spesso) triste d'una condizione umana degradata: violenza, sesso, duro lavoro o squallidi spedienti per tirare avanti, e i pubblici poteri che si presentano solo con la divisa degli sbirri.

Modesto, invece, l'esordio inglese con «Leo l'Ultimo» di John Boorman, regista nato a Londra, formatosi alla televisione britannica, ma giunto al suo esordio oltre Atlantico, con «Senza un attimo di tregua» (un buon «giallo») e con «Duello nel Pacifico». «Leo l'Ultimo» è, conseguentemente al titolo, l'estremo nudo al tronco d'una nazione non meglio identificata. Ma

ce a pochi passi di distanza dalla sua dimora. Ma, dettati come sono dal paternalismo e dallo spirito di beneficenza, i suoi atti hanno effetti disastrosi. I cibi inviati a una famiglia in difficoltà provocano la morte, per indigestione, del capo di casa, già inferno. La figlia del deunto, Salambo, si accinge a scendere sul marciapiede per aiutare i suoi: Leo la «compia» e la tiene preso di sé come una figlia, in attesa che il ragazzo di lei esca di galera, ma un tale gesto generoso determina lo scompiglio nel prete, distolto sistema economico di quel piccolo mondo, e suscita legittime diffidenze.

E fin qui, tutto bene. Alcuni anni or sono, Joseph Losey, di passaggio per Roma, aveva parlato di un soggetto analogo, tendente a dimostrare come un certo tipo di «carità» si risolveva in una nuova forma di oppressione e di sfruttamento. Finita nelle mani di Boorman, l'idea depresse e s'inquinava. Infatti, dopo una serie di scacchi, Leo riesce a dare un senso positivo alle sue iniziative scoprendo che le sue rendite provengono proprio dai saluti affitti di quelle catapecchie, egli decide di rinunciare, e insieme con i suoi miserabili protetti dà l'assalto all'avito palazzetto, difeso dai suoi cortigiani (più realisti del re, e il caso di dire) e dai pochi «privilegiati» del quartiere. L'edificio salta per aria, in un delirio pirotecnico. Le cose cominciano a cambiare? Non scherziamo, per favore. Frank Capra ha fatto di più di meglio, tre o quattro decenni addietro: «Leo l'Ultimo» non è che uno stanco prolungamento di quelle commedie «sociali», aggiornate sul piano tecnico (interessante è il tono della fotografia, una via di mezzo tra colore e bianco e nero), con momenti abbastanza felici (il funerale negro), ma insufficiente nel suo insieme, e orecchiante altre esperienze. Il nostro Marcello Mastroianni (che si doppia da se in inglese) è truccato come il «Bell'Autunno» e il «Trono di David» di Fellini, e appare a disagio e un po' scontento. Figuratevi noi.

Aggeo Savioli Giuseppe Podda

Per il riassetto delle carriere e degli stipendi

# Oggi e domani scioperano gli statali

## Martedì e mercoledì anche i parastatali

I postelegrafonici e il personale della scuola si astengono dal lavoro domani - Martedì la manifestazione a Roma dei parastatali - In lotta i lavoratori del commercio dopo la rottura delle trattative per il contratto

Assassinio nel Lodigiano?

## Ripescato in un canale cadavere di una donna

Non aveva indosso documenti - Una ferita alla testa

LODI (Milano) 3 maggio

Il cadavere di una donna di cui si ignora il nome è stato trovato questa mattina in un canale del Lodigiano. Lo ha scoperto un carrozziere Alfredo Acquati di anni che stava pescando in un canale. L'acquatico ha subito chiamato il posto sono giunti carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Lodi. Il corpo è stato portato in un centro di prima cura. La salma di una donna di anni 30 circa è stata ritrovata in un canale del Lodigiano. La donna aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti. Il cadavere è stato ritrovato in un canale del Lodigiano. La donna aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti. Il cadavere è stato ritrovato in un canale del Lodigiano. La donna aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti.

I guastatori egiziani nel Sud Sinai

## Comando israeliano attaccato all'alba

Colpi di mortaio e razzi sugli impianti - Hassouna fa suo l'ammonimento di Wasser agli USA

IL CAIRO 3 maggio

I guastatori egiziani hanno attaccato un commando di guastatori della Ruffa. Il commando era composto da un capitano e sei soldati. I guastatori egiziani hanno attaccato il commando con colpi di mortaio e razzi. Il commando è stato ucciso. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA.

Un portavoce del governo ha detto che il commando era composto da un capitano e sei soldati. I guastatori egiziani hanno attaccato il commando con colpi di mortaio e razzi. Il commando è stato ucciso. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA.

ROMA 3 maggio

Statali scioperano domani e dopodomani per chiedere il rispetto degli impegni assunti in un contratto di lavoro. I parastatali scioperano domani e dopodomani per chiedere il rispetto degli impegni assunti in un contratto di lavoro. I parastatali scioperano domani e dopodomani per chiedere il rispetto degli impegni assunti in un contratto di lavoro.

ROMA 3 maggio

Il corpo di un uomo è stato ritrovato in un canale del Lodigiano. L'uomo aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti. Il cadavere è stato ritrovato in un canale del Lodigiano. L'uomo aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti.

ROMA 3 maggio

Il commando israeliano è stato attaccato all'alba. I guastatori egiziani hanno attaccato il commando con colpi di mortaio e razzi. Il commando è stato ucciso. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA.

AMMAN 3 maggio

Un portavoce del governo ha detto che il commando era composto da un capitano e sei soldati. I guastatori egiziani hanno attaccato il commando con colpi di mortaio e razzi. Il commando è stato ucciso. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA.

DONNA ANNI GA NELLA VASCA DA BAGNO

LODI (Milano) 3 maggio. Una giovane donna annegata nella vasca da bagno di casa sua. La donna era di anni 30 e non aveva indosso documenti. Il cadavere è stato ritrovato in un canale del Lodigiano. La donna aveva una ferita alla testa e non aveva indosso documenti.

Questa è l'unica speranza ad una settimana dalla scomparsa

## Il piccolo Marco è tenuto prigioniero dal rapitore?

Forse l'altra notte è riuscito a sfuggirgli per qualche ora - Anche ieri numerosi falsi allarmi - I poliziotti sono tornati nel cinema dell'oratorio di Centocelle per interrogare gli amici del bambino

ROMA 3 maggio

Il piccolo Marco è tenuto prigioniero dal rapitore. Forse l'altra notte è riuscito a sfuggirgli per qualche ora. Anche ieri numerosi falsi allarmi. I poliziotti sono tornati nel cinema dell'oratorio di Centocelle per interrogare gli amici del bambino.

TRIESTE 3 maggio

Due giovani triestini sono rimasti carbonizzati nell'auto. L'auto era di un'azienda di Centocelle. I due giovani erano amici del bambino Marco. I poliziotti sono tornati nel cinema dell'oratorio di Centocelle per interrogare gli amici del bambino.

MILANO 3 maggio

Un uomo è morto e un'altra è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto in un'auto di Centocelle. L'uomo era un amico del bambino Marco. I poliziotti sono tornati nel cinema dell'oratorio di Centocelle per interrogare gli amici del bambino.

## DACHAU - A 25 anni dalla liberazione



DACHAU — 25 anni fa il campo di concentramento nazista di Dachau nei pressi di Monaco veniva liberato dalle truppe alleate. In questa foto si vedono i prigionieri provenienti da vari Paesi, hanno ricostituito l'anniversario. (Fototelegrafici)

## Papandreou aderisce alla proposta di Theodorakis

PARIGI 3 maggio

Alla proposta di Theodorakis di un consiglio nazionale di liberazione, Papandreou aderisce. Theodorakis è un leader della resistenza greca. Papandreou è un leader della resistenza greca.

ATLANTA 3 maggio

In occasione del centenario della liberazione di Dachau, Papandreou aderisce alla proposta di Theodorakis. Theodorakis è un leader della resistenza greca. Papandreou è un leader della resistenza greca.

Ancora nessuna traccia dello sparatore di Sestri P.

## Suicida l'uccisore del socio-rivale?

Potrebbe aver raggiunto qualche località isolata sulle alture - La ricostruzione della tragedia - Lieve miglioramento della moglie

GENOVA 3 maggio

Il killer di Sestri P. potrebbe aver raggiunto qualche località isolata sulle alture. La ricostruzione della tragedia. Lieve miglioramento della moglie.

ROMA 3 maggio

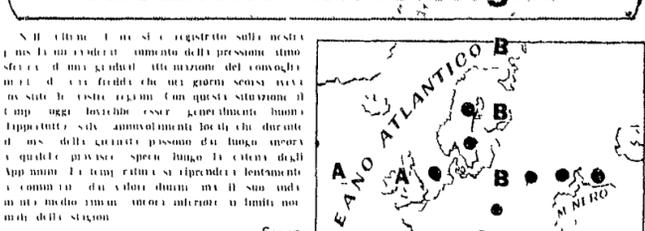
Il killer di Sestri P. potrebbe aver raggiunto qualche località isolata sulle alture. La ricostruzione della tragedia. Lieve miglioramento della moglie.

NON HO INTENZIONE DI TORNARE NELLO SPAZIO DICE SCHIRRA

ROMA 3 maggio

Schirra dice che non ha intenzione di tornare nello spazio. Schirra è un astronauta. Schirra è un astronauta.

## Situazione meteorologica



TEMPERATURE

Bolza	10	F	20	Napoli	16
Verona	12	F	22	Bologna	16
Trieste	7	F	16	Palermo	16
Verona	7	F	16	Reggio C.	16
Milano	12	F	22	Messina	16
Palermo	12	F	22	Catania	16
Genova	12	F	22	Cagliari	16
Bologna	12	F	22	Cagliari	16

GOVERNARE

Gianni De Michelis	Ministero dell'Interno
Manlio De Michelis	Ministero della Giustizia
Gianni De Michelis	Ministero della Sanità
Manlio De Michelis	Ministero dell'Industria
Gianni De Michelis	Ministero delle Finanze
Manlio De Michelis	Ministero dell'Università
Gianni De Michelis	Ministero del Lavoro
Manlio De Michelis	Ministero dell'Aviazione
Gianni De Michelis	Ministero della Difesa
Manlio De Michelis	Ministero dell'Industria

TEL AVIV 3 maggio

Il ministro degli Esteri ha detto che il commando era composto da un capitano e sei soldati. I guastatori egiziani hanno attaccato il commando con colpi di mortaio e razzi. Il commando è stato ucciso. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA. Hassouna ha fatto il suo ammonimento di Wasser agli USA.

GENOVA 3 maggio

Il killer di Sestri P. potrebbe aver raggiunto qualche località isolata sulle alture. La ricostruzione della tragedia. Lieve miglioramento della moglie.

MILANO 3 maggio

Un uomo è morto e un'altra è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto in un'auto di Centocelle. L'uomo era un amico del bambino Marco. I poliziotti sono tornati nel cinema dell'oratorio di Centocelle per interrogare gli amici del bambino.

# mondo visione Classico dell'anno

«Il Decamerone» di Giovanni Boccaccio sarà il «classico dell'anno» radiofonico del 1970, facendo seguito così all'«Orlando Furioso» ed alla «Gerusalemme Liberata». Presa l'audace decisione, i realizzatori si sono naturalmente trovati alle prese con lo stile aggressivo (boccaccesco) del grande scrittore trecentesco ed hanno dovuto operare una difficilissima selezione. L'autore del programma, Vittorio Sermoniti, ha deciso così di puntare su 37 novelle, suddividendole in venti puntate di mezz'ora ciascuna. La realizzazione seguirà una linea molto «spettacolare»: ogni novella sarà infatti preceduta da un'aria del trecento con testi originali e melodie riscritte (le cura il maestro Carlo Frajese) e la loro esecuzione dovrebbe essere affidata a cantanti di sicuro richiamo commerciale (si fanno i nomi di Mina, Morandi, Ranieri). Quanto agli interpreti veri e propri, essi saranno dodici, fra i quali sono Gianni Bonagura (lo speaker con funzioni di raccordo) e Corrado Gaipa (che darà voce a Boccaccio). Gli altri saranno: Alfredo Bianchini, Gastone Pescucci, Riccardo Cucchioli, Benita Martini, Gianna Fila, Daniela Nicolodi, Madalena Gillia, Benedetta Valabrega, Alessandra Cacialli, Ludovica Modugno.

## Dall'Italia

**Finita «La morsa»** — Il primo atto unico a colori girato con il sistema del «electronic-cam» è stato ultimato in questi giorni negli studi di Milano. Si tratta di «La morsa» di Pirandello, diretto da Bettino e interpretato da Lea Massari, Sergio Fantoni e Silvano Tranquilli. Lo vedremo presto ma, naturalmente, in bianco e nero.

**Inizia la Magnani** — Anna Magnani inizierà ai primi di giugno l'attesa serie di sei telefilm che aprono la sua partecipazione al piccolo schermo. Per la realizzazione della serie (particolarmente curata e diretta da Alfredo Giannetti) sono previsti cinque mesi di lavorazione.

**Cantaggio con stranieri** — Per la prima volta, il Cantaggio 1970 si avvarrà della partecipazione di cantanti stranieri (i cui nomi, tuttavia, non sono ancora noti). La manifestazione prenderà il via nell'ultima decade di giugno da una città delle Puglie e si concluderà l'11 luglio.

**Succede in Sardegna** — A Sassari è iniziata la lavorazione di «Qui non è successo nulla», diretto dalla regista Gianna Duranti. Per questa storia sarda è previsto l'impiego di un centinaio di attori non professionisti abitanti nell'isola.

**Tre a Roma** — Negli studi romani hanno preso il via tre sceneggiati che raccontano altrettante «storie italiane». Si tratta di «La questurina» diretto da Vincenzo Gamba, «L'errore del farmacista» di Roberto Luciano Ricci e «Utopia» diretto da Tullio De Gregorio.

## Dall'estero

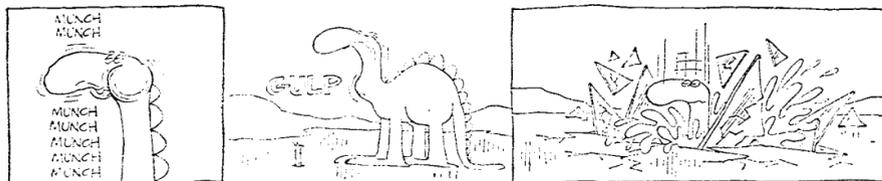
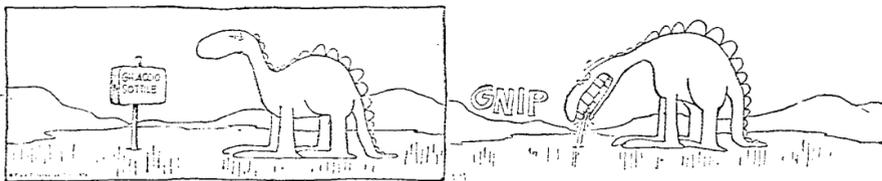
**Lezioni fallite** — Abbastanza netto il fallimento del ciclo di lezioni universitarie trasmesse dalla Bayerischer Rundfunk tedesca. Malgrado ogni ottimismo iniziale, soltanto 165 fra i 2575 candidati sono riusciti a superare la prova prevista alla conclusione del ciclo stesso.

**Secondo a Praga** — Il nove maggio — in occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione — la televisione cecoslovacca avvierà il secondo canale. Per il momento le trasmissioni sono limitate alla zona di Praga, Bratislava e Ostrava.

**Sessanta per cento** — Nella repubblica Democratica Tedesca gli abbonati alla televisione hanno raggiunto — alla fine del '69 — la cifra di 4 milioni e 337.273 unità. Oltre il sessanta per cento delle famiglie tedesche possiede un apparecchio televisivo.



Anna Magnani



# filatelia

**Resistenza e annuli speciali** — Ci è già accaduto di rilevare che da alcuni mesi la concessione di annuli speciali e di targhette propagandistiche nonché la tempestiva segnalazione al pubblico di tali concessioni funzionano egregiamente. Ora, a tale ottimo funzionamento si dovrà se del venticinquesimo anniversario della Liberazione resterà una qualche documentazione filatelica. In alcune città, infatti, è stata usata una targhetta con la dicitura «25 aprile 1970 - XXV anniversario della Liberazione», mentre in altre le targhette — probabilmente per interessamento delle organizzazioni locali — hanno avuto un carattere più vivacemente documentario. A Imola, ad esempio, la targhetta che affianca il bollo a data reca la dicitura «Città di Imola - XXV anniversario - Liberazione - 1945 - 14 aprile - 1970». Nella città emiliana il 25 aprile, in occasione della mostra filatelico-numismatica, è stato usato un bollo speciale.

Ancora una volta alla carenza delle autorità centrali — che in questa occasione non hanno ritenuto opportuno emettere dei francobolli (la targhetta usata in alcune città è stata una sorta di sgravio di coscienza o alibi) — ha supplito l'iniziativa delle organizzazioni locali. Grazie a questa iniziativa rimarrà anche una documentazione filatelica del venticinquesimo anniversario della Liberazione.

**Dall'Austria** — Il 27 aprile le Poste austriache hanno emesso una serie di due francobolli celebrativi del venticinquesimo anniversario della II Repubblica austriaca costituita dopo la liberazione nazista. Il valore più significativo è quello che reca il ritratto di Leopold Figl con sullo sfondo la bandiera austriaca e un reticolato di ferro spinato, che ricorda l'oppressione dell'Austria e, nel contempo, la prigionia dello stesso Figl nei campi di concentramento nazisti.



**Novità** — Il 29 aprile le Poste vaticane hanno emesso l'annunciata serie commemorativa del Concilio Vaticano II. Il 30 aprile sono stati emessi da San Marino i francobolli «Europa» e il francobollo dedicato alla mostra del francobollo «Europa» di Napoli.

**Ricordo** — mo che il 4 maggio le Poste italiane emetteranno i francobolli «Europa».

**Manifestazioni** — Il 9 e 10 maggio a Forlì si svolgerà il XIV Convegno filatelico e numismatico nazionale. Negli stessi giorni a Vimercate, presso la IBM, si svolge la mostra filatelica dei circoli aziendali dei paesi europei. Dall'8 al 10 maggio Taranto sarà sede della II Biennale del francobollo del mare. A Como il 9 e 10 maggio si svolgeranno una mostra e un convegno commerciale. Nei giorni 9, 10 e il maggio Sassari ospiterà la V Mostra filatelica.

**I più belli** — Il n. 9 di *Il collezionista - Italia filatelica* pubblica i risultati del concorso tra i lettori della rivista per la scelta del più bel francobollo del «paesi italiani» emesso nel 1969 e per la scelta del più bel francobollo del mondo emesso nello stesso anno. Per i «paesi italiani» le preferenze dei lettori sono andate al francobollo emesso dall'Italia per l'XI giornata del francobollo e la scelta ci sembra ragionevole; per il mondo la scelta è caduta su un francobollo dell'Alto Volta riprodotto il quadro di David che raffigura Napoleone mentre varca il Gran San Bernardo; una scelta che non ci sentiamo di condividere.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

**l'Unità**

**lunedì 4 - sabato 9 maggio**

Viaggio in un cinema sconosciuto

# Giappone inedito

Le due vie d'entrata del cinema giapponese in Italia sono state: sul finire degli anni cinquanta una sporadica visita di alcune opere di Kurosawa e Mizoguchi, ad opera della benemerita ma presto defunta distributrice Globe International e sul finire degli anni sessanta una generosa circolazione, tuttora ben vegeta, di pellicole cosiddette erotiche, non di rado manomesse, truccate, reclamizzate con nomi anglosassoni e con titoli in cui martellano le parole «vergini» «peccato» «peccato» secondo la fraseologia dell'eros, più bedulina che nipponica, dei noleggiatori nostrani. E sebbene il filone orientale appaia in ogni caso superiore ai corrispondenti prodotti tedeschi, poniamo, o anche italo-romaneschi, è evidente che il cinema giapponese nella sua autentica sostanza rimane più che mai ignorato.

A un lavoro di recupero informativo e critico d'una certa ampiezza provvede ora in TV il giornalista scrittore di cinema Callisto Cosulich, avviando, da giovedì prossimo e per un arco di cinque puntate di ottanta minuti ciascuna, un programma intitolato *Viaggio nel cinema giapponese*. Contrariamente alle usanze della nostra televisione, non si tratterà questa volta di un

novò il successo nel '54 con *I sette samurai* e nel '57 con *Il trono di sangue*. Un po' meno nel '64 con *Barbarossa*. Ma Venezia non seppe cogliere quasi nessuna delle grandi opere d'ambiente moderno di Kurosawa. *Vivere* (1952) del quale in TV vedremo un saggio, è inedito per il nostro mercato.

Mizoguchi è il grande cantore della donna giapponese. Sotto gli accenti lirici e delicatissimi, non smise mai di additare le secolari vergogne di un'oppressione che era insieme di casta, di famiglia, di sesso. Dalla vecchia schiava in ceppi alla giovanissima prostituta dei quartieri «delle luci rosse», la sua filmografia è un lungo appello alla libertà. Vedremo, nella puntata a lui riservata, passaggi di *Vita di O-Haru donna galante* (1952), *Racconti della luna pallida d'agosto* (1953), *L'intendente Sansho* (1954; inedito in Italia), *La strada della vergogna* (1956). La terza puntata, *Dai samurai ai kamikaze*, affronta il tema della guerra. Qui non poteva mancare il ricordo della suggestiva *Arpa birmana* (1956) di Kon Ichikawa, corroborato da due spezzoni di film ignoti o quasi ai nostri spettatori: *La condizione umana* (1957) di Masaki Kobayashi e *Fuochi nella piuma* (1959), ancora di Ichikawa. Episodi di strage e di orrore in cui il senso del macabro sa fondersi con incorporee, lievissime intuizioni pacifiche. Ma questa puntata trae vigore e concretezza anche da una cospicua parte documentaria: sono una ventina di minuti di cinegiornali di epoca, che illustrano le missioni dei piloti-suicidi, le battaglie navali, ecc. Il panorama finisce, spregiudicatamente, con uno stralcio di  *Sesso perduto* (1966) di Maneto Shindo, appunto una di quelle pellicole che di recente la corsa al nudo ha sospinto fino a noi con la falsa etichetta di film erotico (pornografico addirittura, strillano alcuni). E' invece il nostro giornale ha ripetutamente popolarmente per le serate cinematografiche in TV. Vedi caso, proprio questa circostanza, data la presenza di parecchi inediti (non solo per la televisione, anche per lo schermo grande italiano), forse lo sentiamo meno adatto. Ma, preavverte Cosulich, «non si trattava per me di riorganizzare l'operazione di sana pianta; è la rielaborazione di un programma preesistente comprato dalla TV tedesca, che ho inteso ampliare e rimontare con altri criteri. Un po' perché il cinema giapponese è un oceano, un po' perché in Germania è assai più conosciuto che da noi, bisognava fare opera di riscoperta anziché di storiolizzazione».

Inizia giovedì un interessante programma in cinque puntate - Una struttura che non ha precedenti nella nostra tv

Le prime due puntate sono monografiche. Una (*Il messaggio dell'imperatore*) dedicata a Akira Kurosawa, l'altra (*Le donne di Mizoguchi*) a Kenji Mizoguchi, scomparso nel 1956 ma ancora quasi ignoto in Italia. E' giusto partire dalla diversificazione di questi due cineasti importanti, che riassumono nel loro film tanta parte dell'ispirazione artistica nazionale. Mizoguchi, cavalleresco, barbarico ma con forti propensioni per il cinema d'occidente, Kurosawa ha il merito d'aver attirato l'attenzione d'Europa e d'America verso i film nipponici quando *Rashomon* nel 1951 vinse a Venezia tra lo sbalordimento generale; e non era affatto il suo film migliore. Poi rin-

te, per il nostro giornale ha ripetutamente popolarmente per le serate cinematografiche in TV. Vedi caso, proprio questa circostanza, data la presenza di parecchi inediti (non solo per la televisione, anche per lo schermo grande italiano), forse lo sentiamo meno adatto. Ma, preavverte Cosulich, «non si trattava per me di riorganizzare l'operazione di sana pianta; è la rielaborazione di un programma preesistente comprato dalla TV tedesca, che ho inteso ampliare e rimontare con altri criteri. Un po' perché il cinema giapponese è un oceano, un po' perché in Germania è assai più conosciuto che da noi, bisognava fare opera di riscoperta anziché di storiolizzazione».

Il «viaggio» di Cosulich termina con *Le inquietudini della nuova ondata*, dove vengono analizzati, sulle premesse della rivolta della puntata precedente, spunti e dibattiti dei registi più recenti: Susumu Hani, Hiroshi Teshigahara, ecc. Di Teshigahara vedremo in particolare l'episodio *Ako* tratto dal film *episodi degli adolescenti* (1964); sarà l'unico film che seguiremo per intero. Inframmezzano questi autori dei flash documentaristici sulla contestazione nelle università nipponiche.

Tino Ranieri



# Il nuovo venerdì

Uccisa «TV 7» per motivi elettorali, il nuovo venerdì televisivo si annuncia per le prossime settimane all'insegna di un duplice programma di richiamo: assolutamente commerciale sul «primo», più impegnato sul «secondo». Sul nazionale debutta infatti, da questa settimana, il varietà firmato da Chiosso e Silva «Io ci provo» che ha come protagonisti fissi Ornella Vanoni e Paolo Ferrari e la consueta schiera di ospite d'onore (nella foto: Ferrari con l'ospite Isabella Biagini). Sul secondo prosegue invece il «Marcovaldo», riduzione di racconti di Italo Calvino diretta da Giuseppe Bennati e interpretati da Nanni Loy (nella foto, una immagine della seconda puntata: da sinistra a destra Didi Perego, Carlo De Carolis, Rodolfo Bianchi, Nanni Loy).

# questa settimana

La novità di maggior rilievo della settimana non consiste in un programma, ma nell'assenza di un programma: da venerdì prossimo, infatti, TV7 non mancherà più in onda i suoi numeri. Per la prima volta dalla sua comparsa sul video, avvenuta nel 1963, il settimanale televisivo che, pur con i suoi limiti, ha rappresentato negli anni la punta più avanzata della programmazione, è costretto a sospendere le sue trasmissioni così presto. Negli anni scorsi, TV7 era sempre andato in ferie in piena estate: e questa abitudine aveva già suscitato le generali proteste del pubblico e della critica. Ma questa volta non si tratta di ferie: la sospensione ha origini dichiaratamente politiche, e troppi segni inducono a pensare che in realtà TV7 non tornerà più sui teleschermi. Da parecchio tempo, ormai, il settimanale era oggetto degli attacchi dei gruppi più arretrati e conservatori della classe dominante: proprio questi attacchi furono, l'anno scorso, uno dei motivi che portarono alla rimozione del gruppo dirigente dei Servizi giornalistici televisivi. Del resto, TV7 ebbe i suoi «caduti» sin dalle origini: ai cuni servizi che riportavano fedelmente la voce dei superstiti del Vajont e le loro accuse alla SADE costarono il posto all'allora redattore capo del settimanale Claudio Sacconzi. L'ultimo attacco massiccio, come tutti sanno, è stato quello che ha avuto come portavoce Italo De Feo.

Naturalmente, le censure che si conoscono sono, generalmente, quelle che sono state rivolte contro i servizi trasmessi: delle altre, di quelle che hanno spedito i servizi già pronti direttamente in magazzino, si sa poco. E, d'altra parte, nessuno dei servizi censurati poteva considerarsi rivoluzionario: si trattava di «pezzi» che riflettevano, magari con particolare cura, TV7 è scritto sempre, «non ci dà italiani o descrivono lo sviluppo di problemi internazionali senza prendere come unica fonte le tesi dell'imperialismo americano. In questo senso, TV7 è scritto sempre, se non al-

tro, a darci la misura del massimo di «spregiudicatezza» possibile in TV. Anche la chiusura di TV7 per la attuale «sospensione» di TV7 è significativamente: si dice che il settimanale viene sospeso per non «turbare» la campagna elettorale. E, infatti, per le prime quattro settimane, cioè fino al 29 maggio, TV7 verrà sostituito da uno spettacolo di varietà. Io ci provo, che certamente non «turbare» nessuno. Da una parte, così si ammette implicitamente che i programmi televisivi non possono essere «obiettivi», contrariamente a quanto si è sostenuto fino ad oggi: dall'altra, però, si sceglie contemporaneamente la via dell'evasione, come «conveniente» al tentativo alla politica. Evasione finta, tuttavia: perché se si elimina TV7 — che, dati i precedenti, avrebbe potuto difficilmente essere ridotto a mero strumento della propaganda governativa — non si eliminano certo tutti gli altri programmi (e, in primo luogo, il Telegiornale), destinati a «turbare», e come, la campagna elettorale. Ancora una volta, insomma, come è ovvio, i gruppi dominanti che gestiscono la TV perseguono i loro interessi fingendo di voler tenere la programmazione televisiva «al di sopra delle parti».

Oltre la novità «negativa» di TV7, la settimana ci riserva due novità «positive»: l'inizio di un programma di Calisto Tanzi sul cinema giapponese, che, finalmente, sostituisce ai tradizionali cicli di film un discorso ragionato sulla esplicita cinematografia di una società; la ripresa di Doppia coppia, dominata ancora una volta dalle imitazioni del bravissimo Noschese. Anche a proposito di queste imitazioni si era parlato di «pericoli politici»: ma a noi sembra che la firma di autori come Amurri e Verde, il cui superficiale qualunquismo ha ormai subito anche sul video innumerevoli collaudi, rappresenti una ottima garanzia per i «mandanti» del gruppo dirigente della RAI-TV.

Giovanni Cesareo

## lunedì 4

### TV nazionale

- 9,30 Lezioni
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 Telegiornale
- 15,00 Replica del programma del mattino
- 17,00 Il paese di Giocaggio
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Tuttilibri
- 19,05 Sapere
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Tribuna elettorale
- 21,15 Audace colpo dei soliti ignoti
- 22,30 Telegiornale
- 23,10 Telegiornale

### TV secondo

- 19,00 Corso di inglese
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Stasera parliamo di...
- 22,15 Concerto sinfonico
- 23,00 Telegiornale

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: I canoni del mattino; 9,30: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Quadrifoglio; 13,15: Nit Parade; 13,45: Dailio quindici Del Prete minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Il Giorno delle scienze; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Disci giovani; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il Convegno del Circolo; 21: Tribuna elettorale; 21,15: Il giraketches; 21,55: Intervallio musicale; 22,05: «Speciale per voi» via discorrendo.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dott. Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13,45: Quadrifoglio; 14,05: Juke-box; 15,03: Non tutto ma di tutto; 15,15: Selezione discografica; 16: Pomeridiana; 17,35: Classe unica; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Roma; 19,05: 20,10: Corrado fermo posta; 21,15: Novità discografiche; 21,55: Il Gambero; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: I Concerti di Georg Friedrich Haendel; 11,25: Dal Gotico al Barocco; 11,45: Musica italiana d'oggi; 12,20: Musica parallela; 13: Intermezzo; 13,55: Liederistica; 14,30: La copra della sinfonia; 15,30: Felies Bergères 1668; 16,05: Musica da camera; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Pagine pianiste; 19,15: La comare; il Giornale del Terzo; al termine: Rivista delle riviste.



Claudia Cardinale

## martedì 5

### TV nazionale

- 9,30 Lezioni
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 Oggi cartoni animati
- 13,30 Telegiornale
- 15,00 Replica del programma del mattino
- 17,00 Immagini di animali
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 La fede, oggi
- 19,05 Sapere
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Self personaggi in cerca d'autore
- 21,15 Audace colpo dei soliti ignoti
- 22,30 Telegiornale
- 23,15 Telegiornale

### TV secondo

- 19,00 Corso di tedesco
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Persona
- 22,00 Speciale per voi
- 23,00 Medicina oggi

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: I canoni del mattino; 9,30: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Quadrifoglio; 13,15: Nit Parade; 13,45: Dailio quindici del Prete minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcieronaca; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Disci giovani; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il Convegno del Circolo; 21: Tribuna elettorale; 21,15: Il giraketches; 21,55: Intervallio musicale; 22,05: «Speciale per voi» via discorrendo.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dott. Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Inviato speciale; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15,15: Pista di lancio; 16,05: Un disco per l'estate; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Endrigo si; 20,10: Ferma la musica; 21,15: Novità discografiche; 21,55: Il Gambero; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,15: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musiche italiane di oggi; 11,45: Sonate barocche; 12,20: Galleria del melodramma; 13: Intermezzo; 14: Musica per strumenti a fiato; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Canelli chiusi; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: L'arte del direttore; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Nuova consonanza 1969»; 22,20: Rivista delle riviste.



Monica Vitti

## mercoledì 6

### TV nazionale

- 9,30 Lezioni
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 HP, settimanale del motore
- 13,30 Telegiornale
- 14,30 TVS risponde
- 15,00 Replica del programma del mattino
- 17,00 Il paese di Giocaggio
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Opinioni a confronto
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Le Repubbliche partigiane
- 21,15 Audace colpo dei soliti ignoti
- 22,30 Telegiornale
- 23,10 Telegiornale

### TV secondo

- 19,00 Corso di inglese
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Il covo dei contrabbandieri
- 22,00 Telegiornale
- 23,05 Calcio

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: I canoni del mattino; 9,30: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Quadrifoglio; 13,15: Nit Parade; 13,45: Dailio quindici del Prete minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcieronaca; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Disci giovani; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il Convegno del Circolo; 21: Tribuna elettorale; 21,15: Il giraketches; 21,55: Intervallio musicale; 22,05: «Speciale per voi» via discorrendo.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dott. Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Inviato speciale; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15,15: Pista di lancio; 16,05: Un disco per l'estate; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Endrigo si; 20,10: Ferma la musica; 21,15: Novità discografiche; 21,55: Il Gambero; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,15: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: I Concerti di Gian Francesco Haendel; 11,25: Dal Gotico al Barocco; 11,45: Musica italiana d'oggi; 12,20: Musica parallela; 13: Intermezzo; 14: Musica per strumenti a fiato; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Canelli chiusi; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: L'arte del direttore; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Nuova consonanza 1969»; 22,20: Rivista delle riviste.



Stewart Granger

## giovedì 7

### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Nuovi problemi
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 Io compro tu compri
- 13,30 Telegiornale
- 14,30 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
- 17,00 Il teatro del giovedì
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Turno C
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Viaggio nel cinema giapponese
- 22,15 Invito al Messico
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 17,00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
- 19,00 Corso di tedesco
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Rischiato tutto
- 22,15 Un colore per il mondo



Carlo Mazzarella

### Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 7,20: Musica espresso; 7,35: Culto evangelico; 8,30: I canoni del mattino; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: Canzoni in palcoscenico; 14,05: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Music box; 18,15: Fantasia musicale; 18,50: I nostri successi; 19,05: Il mio programma; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Un disco per l'estate; 21: Le nostre orchestre di musica leggera; 21,30: Recital di Juliette Grieco; 22: Tutto Beethoven.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dott. Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Appuntamento con Donatella Moretti; 13: Incontro con Monica Vitti; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,15: La rassegna del disco; 16: Un disco per l'estate; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Subitimi; 20,10: Indianapolis; 21,15: Teatro stasera; 22,10: Piccolo dizionario musicale; 22,43: «Un'avventura a Budapest»; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: I Quartetti per archi di Dimitri Sciozakovic; 11,45: Tasseiro; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13,55: Voci di ieri e di oggi; 14,30: Il disco in vetrina; 16,15: Musica italiana d'oggi; 18,45: Corso di storia del teatro; 19,40: Concerti di Roma; Rivista delle riviste.

## venerdì 8

### TV nazionale

- 9,30 Lezioni
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 Telegiornale
- 15,00 Replica del programma del mattino
- 17,00 Uno, due e... tre
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Concerto
- 19,05 Sapere
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Io ci provo
- 22,00 Tribuna elettorale
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 15,00 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 18,30 Corso di inglese
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Marcovaldo
- 22,15 Orizzonti della scienza e della tecnica
- 23,00 Telegiornale



Walter Chiari

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 8,30: I canoni del mattino; 9,30: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Quadrifoglio; 13,15: Nit Parade; 13,45: Dailio quindici del Prete minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcieronaca; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Disci giovani; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il Convegno del Circolo; 21: Tribuna elettorale; 21,15: Il giraketches; 21,55: Intervallio musicale; 22,05: «Speciale per voi» via discorrendo.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dott. Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Cinema rose per Milano; 13: Hit parade; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,15: Per la vostra discoteca; 16: Pomeridiana; 17,35: «Italia delle regioni»; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Subitimi; 20,10: Indianapolis; 21,15: Teatro stasera; 22,10: Piccolo dizionario musicale; 22,43: «Un'avventura a Budapest»; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e immagini; 11,10: Archivio del disco; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: L'epopea della sinfonia; 13: Intermezzo; 14,30: Luciano Pavarotti; 15,15: Alessandro Scarlatti; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: Gli sviluppi della tecnologia; 20,45: Considerazioni attuali sull'elletto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Operetta e dintorni; 22,20: Rivista delle riviste; 23,15: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccola pianeta.

## sabato 9

### TV nazionale

- 9,30 Lezioni
- 12,30 Antologia di sapere
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronaca italiana
- 15,00 Replica delle lezioni del mattino
- 17,00 Il paese di Giocaggio
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Sapere
- 19,10 Sette giorni al Parlamento
- 19,35 Tempo dello spirito
- 19,50 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Doppia coppia
- 22,15 A.Z. un fatto, come e perché
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 14,30 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 18,15 Vetrina di un disco per l'estate
- 19,30 Una lingua per tutti
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 La fiera delle vanità
- 22,45 Quindici minuti con Elsa Quarta
- 23,00 Sette giorni al Parlamento

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: I canoni del mattino; 9,30: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Quadrifoglio; 13,15: Nit Parade; 13,45: Dailio quindici del Prete minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcieronaca; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Disci giovani; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il Convegno del Circolo; 21: Tribuna elettorale; 21,15: Il giraketches; 21,55: Intervallio musicale; 22,05: «Speciale per voi» via discorrendo.

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Betty quattro; 11,15: Concerto da il Concerto; 12,35: Il Cattivone; 14,05: Juke-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15,15: Chissà chi lo sa?; 16: Pomeridiana; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di...; 19,30: Quadrifoglio; 20,15: «L'illusione»; 21,15: Toujours Paris; 21,30: Il senzatetto; 22,30: Diritto di Juke-box; 23,05: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,10: Musica di scena; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14,45: Concerto; 14,30: La Traviata; 17,40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 19,15: La grande platea; 19,05: I Concerti di Roma; 20,40: Divagazioni musicali; 21,15: Giornale del Terzo; 21,30: Orsa minore; 22,35: Rivista delle riviste.



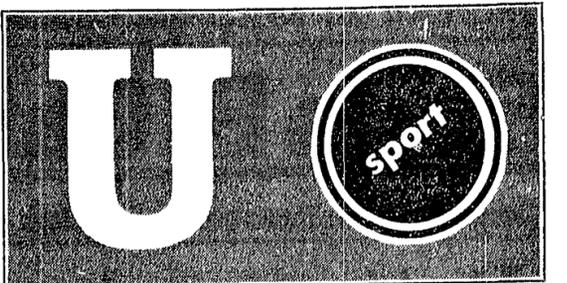
Romina Power

## Ornella ci prova



Ornella Vanoni mattatrice nello spettacolo «Io ci provo» in programma venerdì 8 alle ore 21 sul primo canale. La Vanoni, oltre che come cantante si esibirà infatti come presentatrice, ballerina, attrice di prosa.

# COLLAUDO A LISBONA CONTRANQUILLITA'



### Il commissario tecnico scopre le prime carte

## Valcareggi: due punte e «gioco all'inglese»

Gli azzurri in attesa del confronto di Lisbona - Centrocampo mobile, e cinque punte potenziali - No-comment sugli argomenti più scottanti

**SERVIZIO**  
COVERCIANO, 3 maggio  
Dopo l'infernale «martedì», giorno in cui Valcareggi ha reso nota la rosa dei 22 prescelti per Città del Messico, il «Centro Tecnico» è tornato ad essere quel luogo preferito dalla compagnia azzurra e dalle squadre di club per il relax. Se dal campo «A» non arrivasse la grida di rabbia di Nicolai, di Gori, di Ferrante e di De Sisti i quattro azzurri che hanno preferito iniziare la preparazione sotto il controllo di Valcareggi, sembrerebbe di essere in un altro mondo: lontani dai rumori assordanti dell'auto, degli autobus, del frastuono che disturba. Invece, nonostante la presenza di poche persone, sembra d'essere tornati a «martedì», subito dopo che il C.T. annunciò la rosa dei prescelti.

Quel giorno, non appena il responsabile tecnico delle squadre azzurre diede lettura dei 22 nomi, come d'incanto, scaturirono subito delle polemiche fra i numerosi giornalisti presenti. Polemiche che riapparvero il giorno dopo nel corso della conferenza stampa tenuta dallo stesso presidente della FIGC, Artemio Franchi e dal presidente del Settore tecnico Walter Mandelli, nominato responsabile unico «di bene e del male» della nostra spedizione messicana.

Nel corso di quella vivace conferenza stampa Valcareggi si limitò ad annunciare il responso scaturito dalle misurazioni mediche e rendendo noti i nomi dei suoi collaboratori (Vincini e Bearzot) e il lavoro di preparazione ordinato ai singoli giocatori in vista dell'incontro con il Portogallo. Per questa volta, però, con il centrocampo mobile, scelse il suo pensiero, stamane abbiamo raggiunto il «Centro».

Valcareggi era in tenuta da calciatore, con Gori, suo figlio Furio e il produttore Cecchi Gori (in campo per dimagrire) stava disputando una minipartita contro De Sisti, Ferrante, Nicolai. Il C.T. grandava di sudore, gli avversari, essendoli più giovani di lui, hanno sottoposto ad un super lavoro.

Concluso l'incontro, i quattro azzurri hanno proseguito a lavorare riflettendo alcuni metri di campo e divertendosi con palloni a tutto campo.

Il Nostro, invece, è rimasto ai bordi del campo ad osservare. Occasione d'oro — nonostante le disposizioni della Mandelli — per uno scambio di idee. Prima di riportare le dichiarazioni del C.T., sarà bene fare una premessa: in Messico, nonostante ogni previsione, dei 22 convocati solo 16-17 al massimo saranno utilizzati nella Coppa Rimet. Gli altri si limiteranno a partecipare al lavoro di équipe.

Tenendo presente questo, Valcareggi abbiamo chiesto: «Da più parti si sono denunciati i limiti sulla scelta dei 22. Si è ritenuto che nella lista manca un mezzo uomo di punta capace di dare il cambio al goleador Riva. Cosa potrebbe accadere se il cagliaritano si rendesse indisponibile?»

«Non sono sbalordito al sette venti che all' nazionale mancano le punte. Io dico che non mancano poiché nello schema di gioco che abbiamo impostato e che la nazionale ha effettuato in questi ultimi anni tutti, dai terzini ai mediani, sono in grado di fare la "punta". Voglio essere più chiaro: la nostra rappresentativa azzurra non fa il «gioco all'inglese», come si dice, ma il «gioco all'italiano», cioè il gioco che prevede due punte fisse e a turno l'insediamento in prima linea e pronti a centrare la rete. «Tuttavia, sia delle mezzepunte, sia dei mediani che degli stessi terzini. Comunque c'è da tenere presente che avremo una rosa di sei uomini per la prima linea (Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva, Mazzola N.D.R.) molti dei quali in grado di trasformarsi con semplicità in vere e proprie «punte». Tanto perché non esistono ancora i dubbi, voglio aggiungere come esempio due casi: Facchetti e Bertini.

«Il terzino, sia nell'inter che in nazionale, è in grado di trasformarsi in un uomo di punta. Occorrerebbe che Bertini che nella sua squadra, in questa stagione, pur giocando in prevalenza nel ruolo di uomo di raccordo sul centrocampo, ha realizzato numerosi reti».

«Il giorno delle convocazioni a chi faceva notare che dalla lista mancavano le «punte», si rispondeva che il gioco si sta evolvendo e che si spiega in che cosa consiste questa evoluzione e quali vantaggi si prospettano per la nostra nazionale?»

«Non è facile rispondere con dati battuti. Occorrerebbe tempo e per lo spazio sul giornale per una discussione del genere. Comunque cercherò di essere il più stringente possibile. Prendiamo l'Inghilterra. La squadra di Ramsey gioca da anni con due sole punte e nonostante ciò è una delle nazionali più prolifiche in fatto di gol all'attivo.

«Gli inglesi lasciano il posto ai terzini in posizione avanzata ma al momento giusto tutti gli altri sette giocatori riescono a diventare delle «punte». Grazie a questo schema di gioco, l'Inghilterra appare invulnerabile in difesa e allo stesso tempo è ben nutrita sul centro campo e pericolosa in fase offensiva. Noi, il campionato lo ha dimostrato siamo in grado di fare un gioco dello stesso tipo con le varianti dovute alle caratteristiche dei singoli elementi di cui disponiamo».

«Fra pochi giorni a Lisbona andremo per così dire un «provino» della nostra squadra. Se la partita contro la nazionale del Portogallo dovesse concludersi con una sconfitta, riteni che questo risultato possa influire sul morale dei giocatori?»

«Intanto sarà bene precisare che ancora non abbiamo perso, ed a questo proposito faccio tutti gli scongiuri. Comunque anche se in questo momento mi sembra prematuro parlare della partita di Lisbona in quanto non conosco appieno le condizioni psicofisiche dei prescelti, sarà bene far presente che tutti i giocatori sono coscienti che si tratterà di una partita amichevole, di una gara che ci deve servire solo per ritrovare il clima internazionale. Detto ciò posso aggiungere che qualsiasi risultato scaturisca da questo incontro non dovrebbero esserci ripercussioni negative. Dico questo anche se sono convinto che in caso di sconfitta ci sarà chi ortatamente cercherà di creare

delle zizzanie all'interno del nostro gruppo».

Per quanto riguarda la squadra, cioè la formazione ufficiale per Città del Messico Valcareggi non ha inteso aprire bocca. Comunque ci è sembrato capire che i dubbi riguardano il portiere tra Zoff e Albertosi mentre i terzini saranno Burgnich e Facchetti.

La linea mediana potrebbe essere la seguente: Bertini, Cera, Nicolai, Rosato). Per quanto riguarda la prima linea l'utilizzazione di Mazzola, ritenuto il «jolly», dipenderà dalla posizione che dovrà assumere Rivera a seconda degli schieramenti avversari. Per intendersi si potrebbe avere anche un quintetto del genere: Domenghini, Rivera, Riva, De Sisti, Mazzola.

Loris Ciullini

COVERCIANO — Foto di gruppo per la rappresentativa azzurra che parteciperà ai mondiali del Messico. I ventidue convocati si trovano assieme al C.T. Valcareggi nel «buen retiro» di Coverciano. In piedi (da sinistra a destra): Valcareggi, Burgnich, Albertosi, Pujà, Juliano, Mazzola, Nicolai, Facchetti, Gori, Ferrante, Vieri, Riva; seduti: Bertini, Rivera, Cera, Lodetti, Poletti, Rosato, Anastasi, Domenghini, De Sisti, Furio, Zoff.



COVERCIANO — Foto di gruppo per la rappresentativa azzurra che parteciperà ai mondiali del Messico. I ventidue convocati si trovano assieme al C.T. Valcareggi nel «buen retiro» di Coverciano. In piedi (da sinistra a destra): Valcareggi, Burgnich, Albertosi, Pujà, Juliano, Mazzola, Nicolai, Facchetti, Gori, Ferrante, Vieri, Riva; seduti: Bertini, Rivera, Cera, Lodetti, Poletti, Rosato, Anastasi, Domenghini, De Sisti, Furio, Zoff.

## «Grandi» e «piccole» della competizione mondiale

**In TV dal Messico**  
La Rai ha approntato un programma di massima suscettibile pertanto a qualche variazione per la trasmissione diretta, differita od in sintesi degli incontri, avvenendosi dei satelliti «Intelsat 3» ed «Intelsat 6». Il programma tiene conto dell'ora legale che sarà in vigore in giugno in Italia. Quasi tutti gli incontri avranno inizio alle ore 18 di Città del Messico (24 italiane). Telecronisti saranno Nicolò Carosio, Nando Martellini, Giuseppe Albertini e Bruno Pizzali.

- DOMENICA 31 maggio** ore 17.55 (diretta): URSS-Messico
- MARTEDI' 2 giugno** ore 23.55 (diretta): Romania-Inghilterra
- MERCOLEDI' 3 giugno** ore (da stab. - sintesi): Uruguay-Israele (da stab. - sintesi); Perù-Bulgaria
- ITALIA-Svezia** ore 23.55 (diretta): GIOVEDI' 4 giugno ore (da stab. - sintesi): Belgio-El Salvador (da stab. - sintesi); Cecoslovacchia-Brasile (da stab. - sintesi); Messico-RFT
- SABATO 6 giugno** ore 23.55 (diretta): Uruguay-ITALIA
- DOMENICA 7 giugno** ore 19.55 (diretta): URSS-Belgio (da stab. - sintesi); Inghilterra-Brasile (da stab. - sintesi); Bulgaria-RFT o Israele-Svezia (da stab. - sintesi); Romania-Cecoslovacchia (da stab. - sintesi); Perù-Marocco
- LUNEDI' 8 giugno** ore (da stab. - sintesi): Messico-El Salvador (da stab. - sintesi); Israele-Svezia
- MERCOLEDI' 10 giugno** ore 23.55 (diretta): Uruguay-Svezia
- GIOVEDI' 11 giugno** ore 23.55 (diretta): ITALIA-Israele (da stab. - sintesi); URSS-El Salvador (da stab. - sintesi); Romania-Brasile (da stab. - sintesi); Perù-RFT
- VENERDI' 12 giugno** ore (da stab. - sintesi): Messico-Belgio (da stab. - sintesi); Inghilterra-Cecoslovacchia (da stab. - sintesi); Bulgaria-Marocco
- DOMENICA 14 giugno** ore 19.55 (diretta): quarto di finale (differita); ore 22.00 (differita): quarto di finale
- LUNEDI' 15 giugno** ore (da stab. - sintesi): due quarti di finale
- MERCOLEDI' 17 giugno** ore 23.55 (diretta): semifinale
- GIOVEDI' 18 giugno** ore (da stab. - differita): semifinale
- SABATO 20 giugno** ore 23.55 (diretta): finale 3° e 4° posto
- DOMENICA 21 giugno** ore 19.55 (differita): finale 1° e 2° posto

**1° Girone**  
**MEXICO CITY**  
Assento nelle edizioni del '30-'34-'38-'50-'54, fu eliminata ai quarti nel '58 e nel '62. Con una preparazione eccezionale riuscì ad inserirsi tra le «grandi» e si classificò quarta nella passata edizione. E' la favorita di questa edizione (data vincente dal computer della Rai). Agli ordini di Gravin Kagalin, questa si profila formazione in maglia rossa: Rudakov, Lovcev, Zozanov, Kaplichny, Sesternov, Muntjan, Asatiani, Serberianikov, Gueorgiev, Bysevet, Nodia. Nella foto: il capitano della squadra, Sesternov.

**2° Girone**  
**PUEBLA E TOLUCA**  
Ecco un'altra matricola di questi mondiali, giunta nel Messico come vincitrice del girone delle «derelitte», grazie alla rinuncia della Corea del Nord ed alla eliminazione della Nuova Zelanda. Potrebbe dunque essere, questo Israele, la squadra materassi del nostro girone. L'esperienza di Middelbrough, tuttavia, non lascia certo tranquilli gli azzurri. Se allora ci fu un qualsiasi Pak Do Ik, questa volta la Corea potrebbe venire dal Medio Oriente. Gli israeliani, in maglia bianca bordata di celeste, avranno con probabilità la seguente formazione: Vissoker, Bar, Bello, Primo, Rosen, Rosenhal, Tabi, Spiegel, Feigenbaum, Spieger, Shum.

**3° Girone**  
**GUADALAJARA**  
Sul campo di Guadalajara la terra comincia già a scottare: è certo il girone più interessante ed impegnativo, per il quale è difficile ogni pronostico. I campioni del mondo dell'Inghilterra, guidati ancora una volta da Bobby Moore, sono consuevoli del difficile compito che si aprono loro. Alf Ramsey è alla ricerca di una conferma della «scuola» britannica, e le basi ci sono. I bianchi campioni uscenti, schiereranno presumibilmente la loro formazione tipo: Banks, Newton, Cooper, Mullery, Jackie Charlton, Moore, Ball, Lee, Bobby Charlton, Hurst, Peters. Nella foto: Hurst.

**4° Girone**  
**LEON**  
Ad aprire l'ultimo girone, quello di Leon, la Repubblica federale tedesca, campione del mondo nel '54 e battuta dagli inglesi nella finalissima del '66. E' chiaro che i tedeschi, guidati dal «mago» Schoen con tenacia teutonica, avranno un ruolo di primissimo piano tra le favorite, anche senza il «nostro» Haller, a cui è stato preferito il rossonerio Schellinger. In maglia bianca dovrebbero schierarsi: Mater, Vogts, Schellinger; Beckenbauer, Schults, Hoetges; Overath, Libuda, Muller, Seeler, Held. Nella foto, il fortissimo mediano Beckenbauer, che fa gola a molte squadre italiane.

**URSS: tra le favorite**  
Il C.T. Cardenas può sperare solo nel fattore campo: il Messico, sempre eliminato prima dei quarti, non vanta certo una tradizione lusinghiera. Su 17 partite nella «Rimet», ne ha perdute 13. Anzi, il compito di organizzare i «mondiali», il Messico ha seguito una preparazione scrupolosa ed intensa per ben figurare davanti al proprio pubblico. In maglia verde, giocheranno a Città del Messico quasi sicuramente: Calderon, Aljandrez, Perez, Nunes, Peña, Sanchez, Calindo, Munguía, Boyra, Fragos, Horacio, Pereda.

**Israele**  
Vincitore della prima edizione, nel 1930, si aggiudicò anche quella del 1950, a distanza di vent'anni esatti. Stando alle cifre l'Uruguay, che assieme all'Italia ed al Brasile è in corsa per la conquista della coppa Rimet dopo due vittorie mondiali, dovrebbe vincere anche l'edizione 1970. Statistiche e scaramanzia a parte, la squadra uruguayana, ringiovanita nei quadri e nella direzione, rappresenta certo l'«osso duro» nel girone di Puebla e Toluca per l'Italia. E' tradizione che l'Uruguay scompaia dalla scena mondiale per lungo tempo per poi ricomparsi prepotentemente. Reso più essenziale il gioco, senza tuttavia venir meno alla tipica scuola sudamericana, l'Uruguay è certo, assieme all'Italia, la squadra da battere. In maglia e azzurra, e la formazione che più probabilmente schiererà è la seguente: Mazurkiewicz, Ubiñas, Caetano, Ancheta, Matolas, Cortes, Rocha, Montero, Castillo, Silva, Barenio. Nella foto, la forte ala dell'Uruguay, il giovanissimo Rocha. Albertosi dovrà stargli molto attento.

**Inghilterra: è da battere**  
Seconda nel '34 e nel '62, la Cecoslovacchia si presenta quest'anno agguerrita e temibile, nel «girone di fuoco». Il C.T. cecoslovacco, Marko, possiede un parco giocatori ampio e notevolmente superiore alla media. La squadra, abbandonato il classico modulo danubiano, adotta da tempo un eclettico 4-3-3, sorretto da un gioco sensibilmente veloce e dinamico. Gli undici in maglia rossa dovrebbero essere con facilità: Viktor (vencel), Purnarik, Mign, Hagara, Horvath, Kuna, Vaseley, Petras, Adamec, Kvasnak, Joki.

**Germania Occ.: i panzer**  
Condotto alla vittoria dal cannoniere Asparukov contro Polonia, Cindia e Lussemburgo, la Bulgaria, che ha nel giovane centravanti la sua punta di diamante, non è certo da sottovalutare. Le carte per sovvertire il pronostico del girone favorevole ai tedeschi della RFT, sono in perfetta regola. E le bordate di Asparukov (nella foto) sommate alla regia del bravo Penev, possono anche darci una finalista del tutto inaspettata. I bulgari giocheranno in maglia bianca bordata di rosso. Si menovano: Scialanov, Gaganelov; Dimitrov, Zeev, Penev; Dermendiev, Bonov, Asparukov, Yakinov, Jekov.

**Messico**  
Rivelazione delle qualificazioni, il Belgio si è assicurato il «passaporto» per Città del Messico battendo squadre titolissime quali la Jugoslavia e la Spagna, dopo essere stato sempre eliminato nelle passate edizioni. Ha i suoi uomini di punta in Devrind e Van Himst. Il pronostico vuole i «rossi» secondi nel girone, dietro l'URSS. La formazione più probabile: Piot; Thissen, Devalque; Jeck, Heylen, Van Moer; Pelleunis, Van Himst, Devrind, Dockx, Semmelin. Nella foto: Van Himst.

**Uruguay: osso duro per gli azzurri**  
La «legione straniera» della Svezia quest'anno ha funzionato, guadagnandosi il posto per Puebla e Toluca. Utilizzando elementi prelevati sui campi del Belgio, della Francia, della Svizzera, della Scozia e dell'Olanda, la squadra svedese, rivelazione dell'edizione del 1958 in cui, come paese ospitante, disputò la finale contro il Brasile, è riuscita a piazzare il «colpo gobbo». Non è tuttavia un pericolo consistente per gli azzurri. In maglia gialloblù, scenderanno in campo: Hellstrom, Selander, Grip; Nordqvist, Axelsson, Eriksson; Larsson, Graham, Svensson, Kindwaal, Persson. Regista della squadra, l'ottimo mezzala Kindwaal, qui a lato nella foto.

**Brasile: Pelè contestato?**  
Contestazioni della vigilia e convivenza piuttosto burrascosa: il Brasile accusa i sintomi di ristrutturazione come gli Uruguay ed Italia. Campione del Mondo per due volte consecutive, nel '58 e nel '62, dopo la delusione subita in Inghilterra, i brasiliani tornano in questa edizione la loro grande carta. Saldanha ha lasciato intendere che adotterà per i carioca giallo-verdi un 4-2-4 con battitore libero, secondo i più schietti moduli europei. Probabile formazione: Pelix, Carlos Alberto, Evaraldo; Joel, Rildo, Piazza; Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé, Edú. Nella foto: il temibile centravanti Tostao.

**Perù**  
I Perù, ad eccezione del 1930, anno in cui fu eliminato ai «quarti», è stato sempre assente dalla «Rimet». La sua riapparizione avviene, dopo quarant'anni, e con propositi tutt'altro che modesti. Il famoso «Didi», Waldir Pereira, oggi preparatore della squadra, afferma che i peruviani saranno la rivelazione del torneo mondiale messicano, come la Corea in Inghilterra. Staremo a vedere. In maglia bianca con fascia rossa, giocheranno: Rubinos, Campos, Fuentes, Churruarín, Millán, De La Torre, Baglin, Challen, Leon, Cubillas, Galardo.

**El Salvador**  
Pressochè sconosciuta, ma non per questo da sottovalutare, la matricola El Salvador, iscritta per la prima volta ai mondiali. I due tecnici, Buzdalo e Santacolomba sono ottimisti sulle sorti della loro squadra. Un po' meno il presidente Mario Guerrero, a cui basta che la squadra si faccia conoscere in campo internazionale. In maglia azzurra, giocherà la formazione tipo: Fernandez, Raciona, Rodriguez, Rivas, Vasquez, Manzano, Martinez, Quintanilla, Monga, Cabezas, Acevedo.

**Romania**  
La Romania chiude il difficile girone di Guadalajara. I gialli, dopo quasi trent'anni di lontananza, si sono ripresentati alla ribalta mondiale in questi ultimi due anni schierando giovani di altissimo valore tecnico, quali Dobrin e Raducanu. Eliminando Grecia, Svezia ed il temibilissimo Portogallo, si è meritata certo questa ammissione al girone finale messicano. La probabile formazione che la Romania schiererà a Guadalajara: Raducanu; Salmagan, Halmozescu; Doleanu, Dan Coc, Dinc, Dembroski, Nunceliter Vi, Dumitrache, Dobrin, Lucescu.

**Marocco**  
Con il Marocco, debuttante ai Mondiali, chiudiamo la nostra veloce panoramica sulle partite finali della «Rimet». La ammissione al girone finale ha suscitato tali e tante emozioni in Marocco, che il tecnico Clouseau è stato colpito addirittura da un leggero collasso cardiaco. Potrebbero essere, i rosso-verdi marocchini, una delle imprevedibili squadre rivelazione, ma molto più probabilmente la loro partecipazione si risolverà in una meritata gita premio. Questa la formazione: Allal, Abdelh, Driess, Slimani, Hachem, Maroufi, Hamous, Saïd, Facas, Ghabouani.



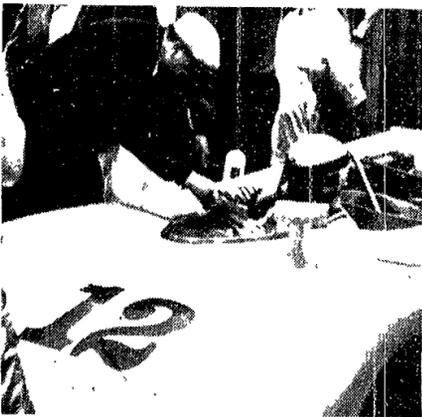




Florio: la macchina italiana terza dietro due vetture tedesche

# Lotta bene la Ferrarima le Porsche sono più agili

Ha vinto la coppia Siffert-Redman davanti a Rodriguez-Kinnunen - La cinque litri di Vaccarella-Giunti attardata dai più numerosi rifornimenti effettuati



Jo Siffert al volante della Porsche 908 che, insieme al coequipier Redman, ha condotto vittoriosa al traguardo della 54ª Targa Florio.

### DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 3 maggio

La coalizione delle Porsche ha ancora una volta risolto in Targa Florio. La casa di Stoccarda, che annovera alla presenza di questa edizione della corsa siciliana ben sei vetture, ha trovato nella Ferrari di Vaccarella e Giunti un avversario molto ostico e soltanto negli ultimi quattro giri ha potuto imporre la maggiore versatilità delle sue vetture, meno potenti ma più maneggevoli di quelle italiane.

ben poco da rimproverarsi. Dopo un avvio stentato hanno rapidamente riguadagnato il terreno perduto e hanno rifinito l'impressione di poter risolvere a proprio favore l'impari duello; alla conclusione dei giri finali i due italiani hanno battuto il finlandese Rodriguez e Kinnunen, ma la lotta è stata molto dura. La Ferrari cercava almeno di conquistare la seconda piazza, difendendo fino all'ultimo il primato di Rodriguez e Kinnunen; il finlandese però nell'ultima tornata demoliva il record del giro, facendo fermare i cronometri su un sensazionale 33'58" (129,571 di media) e approfittando anche di una breve sosta della Ferrari colpita da un sasso, conquistava in extremis il secondo posto.

### Dopo il successo nella 350

## Nürburgring: Agostini fa il bis nella 500

ADENAU, 3 maggio

Il campione del mondo Giacomo Agostini ha vinto con estrema facilità nella classe 500 il Gran Premio di Germania, prima prova del campionato del mondo piloti, disputatosi sul difficile e tortuoso circuito di Nürburgring. La fitta nebbia che ricopriva sul circuito, e le pessime condizioni atmosferiche, hanno mantenuto molto basso rispetto al passato le medie di gara, anche nelle altre classi.

Nella corsa delle 125 cc. si è affermato un altro austriaco, John Dodds, su Aermacchi, ed è stata questa la unica prova del Gran Premio della Germania che non ha visto prevalere il campione del mondo uscente, l'inglese Dave Simmons, infatti, non è riuscito a completare la corsa in seguito ad un guasto meccanico occorsogli sin dal primo giro.

### LE CLASSIFICHE

- CLASSE 125 cc. 1. John Dodds (Aust.) Aermacchi, 111,8 km. in 1:42'37". media km. 109,2; 2. Heinz Kvaanek (Austria) Rotax, 1:05'39". 3. Walter Sommer (RFT) Yamaha, 1:07'55". 4. Toni Geuber (RFT) Maico, 1:08'13". 5. O. Buscherini (It) VHS, 1:04'09".
CLASSE 150 cc. 1. Kevin Carruthers (Aust.) Yamaha, 137 km. in 1:09'32". media km. 118,100; 2. Klaus Huber (RFT) Yamaha, 1:09'48". 3. Charles Mortimer (GB) Yamaha, 1:10'11". 4. Walter Sommer (RFT) Yamaha, 1:11'11".
CLASSE 250 cc. 1. Giacomo Agostini (It) MV-Agusta, 157 km. in 1:01'35". media km. 126,806; 2. Alan Barnard (GB) Seeley, 1:07'18". 3. Tommy Robb (It) Seeley, 1:08'43". 4. Kai Hojuppe (RFT) Muehlebach, 1:09'11". 5. Ginger Molloy (GB) Bultaco, 1:10'09".
CLASSE 350 cc. 1. Auerbacher-Hahn (RFT), 111,8 km. in 56'41". media km. 120,2; 2. Alan Barnard (GB) Seeley, 57'42". 3. Wegener-Heinrichs (RFT) 38'42". 4. Waterfield-Lisman (GB) 38'19".
CLASSE 500 cc. 1. Giacomo Agostini (It) MV-Agusta, 157 km. in 1:01'35". media km. 126,806; 2. Alan Barnard (GB) Seeley, 1:07'18". 3. Tommy Robb (It) Seeley, 1:08'43". 4. Kai Hojuppe (RFT) Muehlebach, 1:09'11". 5. Ginger Molloy (GB) Bultaco, 1:10'09".

### Nella Coppa Monza di formula 3

## Picchi su Brabham sfreccia davanti a quattro avversari

MONZA, 3 maggio

Giornata primaverile all'autodromo monzese dove sulla pista Junior ha avuto luogo la XXI edizione della Coppa Autodromo Monza riservata alle vetture della formula 3. Il rivale del tiburino campione d'Italia Gian Luigi Picchi, al volante di una monoposto Brabham che ha percorso i 38 giri di gara, pari a 90,620 km. in 36'03"52, alla velocità oraria di 150,865. Brillante secondo Giovanni Santini, su Tecno, con un tempo di 36'11"5. In sostanza si è trattato di una gara molto avvincente e combattuta. La gara ha visto praticamente in testa tutti i migliori per parecchi giri. A condurre il velocissimo carosello, infatti, si formava subito un gruppo di ben otto vetture che è andato man mano assottigliandosi.

### SERVIZIO

sullo svizzero Fredy Auk. In mattinata aveva avuto luogo una gara per vetture della formula 500 articolata anche questa in due manche e una finale. Le due manche per l'ammissione alla finale risultavano abbastanza equilibrate. Nella prima si affermava Alberto Colombo su BWA al termine di un appassionante duello ingaggiato con Remo Ramanzini su Tony. Nella seconda invece la vittoria toccava alla Brabham di Lella Lombardi su Brabham.

### Conclusi ieri i campionati a Roma

## Preatoni (10'3) nei 100 piani «exploit» agli Universitari

SERVIZIO

ROMA, 3 maggio

La terza ed ultima giornata dei campionati universitari ha sofferto alquanto per l'assenza della podana del disco di Suncion. Per di più, Liani, finalista dei 110 ad ostacoli, ignaro degli orari, è arrivato all'Olimpico quando Virgili, suo consocio nel CUS Roma, aveva già tagliato il traguardo in 14"9. Peccato, perché il duello tra Virgili e Liani, che aveva già ottenuto nei turni eliminatori 14"2, era assai atteso. Ciononostante il fresco pomeriggio è stato rivalutato dalle ottime prestazioni dei velocisti maschi (Preatoni 10'3 in semifinale) e femmine (Moinari 11'9).

In mattinata il peso maschile era finito con la vittoria di Stoppa del CUS Trieste modesto il suo 118,8; mentre il javelottino femminile andava alla romana Ranieri con un altrettanto modesto 40,71. Nel pomeriggio si cominciava con i 110 ostacoli. Scoppiò la vittoria di Virgili (in 14"3), ma degno di nota il secondo posto del quasi sconosciuto Corghi (Parma) sul più titolato coordinato (Bologna), per entrambi 14"7.

### LA CLASSIFICA

- 1. SIFFERT-REDMAN (Gulf-Porsche) 308 in 1.01'35". media km. 126,806; 2. RODRIGUEZ-KINNUNEN (Aeritalia) 308 in 1.02'09". media km. 126,806; 3. VACCARELLA-GIUNTI (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'11". media km. 126,806; 4. LAMBE VAN FLEMMING (Porsche) 308 in 1.02'12". media km. 126,806; 5. MUELLER-PARKES (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'13". media km. 126,806; 6. PAMPA-GHIS (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'14". media km. 126,806; 7. MAGLIOLI-MONARI (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'15". media km. 126,806; 8. FERRARI (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'16". media km. 126,806; 9. GAZDAROV (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'17". media km. 126,806; 10. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'18". media km. 126,806; 11. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'19". media km. 126,806; 12. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'20". media km. 126,806; 13. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'21". media km. 126,806; 14. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'22". media km. 126,806; 15. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'23". media km. 126,806; 16. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'24". media km. 126,806; 17. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'25". media km. 126,806; 18. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'26". media km. 126,806; 19. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'27". media km. 126,806; 20. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'28". media km. 126,806; 21. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'29". media km. 126,806; 22. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'30". media km. 126,806; 23. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'31". media km. 126,806; 24. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'32". media km. 126,806; 25. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'33". media km. 126,806; 26. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'34". media km. 126,806; 27. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'35". media km. 126,806; 28. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'36". media km. 126,806; 29. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'37". media km. 126,806; 30. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'38". media km. 126,806; 31. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'39". media km. 126,806; 32. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'40". media km. 126,806; 33. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'41". media km. 126,806; 34. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'42". media km. 126,806; 35. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'43". media km. 126,806; 36. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'44". media km. 126,806; 37. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'45". media km. 126,806; 38. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'46". media km. 126,806; 39. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'47". media km. 126,806; 40. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'48". media km. 126,806; 41. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'49". media km. 126,806; 42. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'50". media km. 126,806; 43. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'51". media km. 126,806; 44. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'52". media km. 126,806; 45. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'53". media km. 126,806; 46. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'54". media km. 126,806; 47. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'55". media km. 126,806; 48. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'56". media km. 126,806; 49. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'57". media km. 126,806; 50. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'58". media km. 126,806; 51. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.02'59". media km. 126,806; 52. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'00". media km. 126,806; 53. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'01". media km. 126,806; 54. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'02". media km. 126,806; 55. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'03". media km. 126,806; 56. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'04". media km. 126,806; 57. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'05". media km. 126,806; 58. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'06". media km. 126,806; 59. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'07". media km. 126,806; 60. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'08". media km. 126,806; 61. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'09". media km. 126,806; 62. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'10". media km. 126,806; 63. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'11". media km. 126,806; 64. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'12". media km. 126,806; 65. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'13". media km. 126,806; 66. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'14". media km. 126,806; 67. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'15". media km. 126,806; 68. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'16". media km. 126,806; 69. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'17". media km. 126,806; 70. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'18". media km. 126,806; 71. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'19". media km. 126,806; 72. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'20". media km. 126,806; 73. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'21". media km. 126,806; 74. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'22". media km. 126,806; 75. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'23". media km. 126,806; 76. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'24". media km. 126,806; 77. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'25". media km. 126,806; 78. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'26". media km. 126,806; 79. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'27". media km. 126,806; 80. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'28". media km. 126,806; 81. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'29". media km. 126,806; 82. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'30". media km. 126,806; 83. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'31". media km. 126,806; 84. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'32". media km. 126,806; 85. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'33". media km. 126,806; 86. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'34". media km. 126,806; 87. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'35". media km. 126,806; 88. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'36". media km. 126,806; 89. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'37". media km. 126,806; 90. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'38". media km. 126,806; 91. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'39". media km. 126,806; 92. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'40". media km. 126,806; 93. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'41". media km. 126,806; 94. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'42". media km. 126,806; 95. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'43". media km. 126,806; 96. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'44". media km. 126,806; 97. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'45". media km. 126,806; 98. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'46". media km. 126,806; 99. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'47". media km. 126,806; 100. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'48". media km. 126,806; 101. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'49". media km. 126,806; 102. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'50". media km. 126,806; 103. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'51". media km. 126,806; 104. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'52". media km. 126,806; 105. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'53". media km. 126,806; 106. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'54". media km. 126,806; 107. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'55". media km. 126,806; 108. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'56". media km. 126,806; 109. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'57". media km. 126,806; 110. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'58". media km. 126,806; 111. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.03'59". media km. 126,806; 112. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'00". media km. 126,806; 113. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'01". media km. 126,806; 114. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'02". media km. 126,806; 115. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'03". media km. 126,806; 116. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'04". media km. 126,806; 117. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'05". media km. 126,806; 118. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'06". media km. 126,806; 119. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'07". media km. 126,806; 120. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'08". media km. 126,806; 121. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'09". media km. 126,806; 122. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'10". media km. 126,806; 123. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'11". media km. 126,806; 124. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'12". media km. 126,806; 125. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'13". media km. 126,806; 126. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'14". media km. 126,806; 127. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'15". media km. 126,806; 128. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'16". media km. 126,806; 129. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'17". media km. 126,806; 130. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'18". media km. 126,806; 131. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'19". media km. 126,806; 132. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'20". media km. 126,806; 133. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'21". media km. 126,806; 134. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'22". media km. 126,806; 135. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'23". media km. 126,806; 136. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'24". media km. 126,806; 137. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'25". media km. 126,806; 138. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'26". media km. 126,806; 139. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'27". media km. 126,806; 140. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'28". media km. 126,806; 141. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'29". media km. 126,806; 142. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'30". media km. 126,806; 143. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'31". media km. 126,806; 144. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'32". media km. 126,806; 145. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'33". media km. 126,806; 146. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'34". media km. 126,806; 147. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'35". media km. 126,806; 148. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'36". media km. 126,806; 149. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'37". media km. 126,806; 150. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'38". media km. 126,806; 151. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'39". media km. 126,806; 152. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'40". media km. 126,806; 153. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'41". media km. 126,806; 154. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'42". media km. 126,806; 155. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'43". media km. 126,806; 156. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'44". media km. 126,806; 157. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'45". media km. 126,806; 158. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'46". media km. 126,806; 159. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'47". media km. 126,806; 160. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'48". media km. 126,806; 161. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'49". media km. 126,806; 162. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'50". media km. 126,806; 163. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'51". media km. 126,806; 164. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'52". media km. 126,806; 165. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'53". media km. 126,806; 166. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'54". media km. 126,806; 167. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'55". media km. 126,806; 168. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'56". media km. 126,806; 169. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'57". media km. 126,806; 170. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'58". media km. 126,806; 171. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.04'59". media km. 126,806; 172. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'00". media km. 126,806; 173. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'01". media km. 126,806; 174. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'02". media km. 126,806; 175. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'03". media km. 126,806; 176. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'04". media km. 126,806; 177. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'05". media km. 126,806; 178. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'06". media km. 126,806; 179. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'07". media km. 126,806; 180. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'08". media km. 126,806; 181. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'09". media km. 126,806; 182. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'10". media km. 126,806; 183. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'11". media km. 126,806; 184. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'12". media km. 126,806; 185. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'13". media km. 126,806; 186. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'14". media km. 126,806; 187. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'15". media km. 126,806; 188. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'16". media km. 126,806; 189. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'17". media km. 126,806; 190. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'18". media km. 126,806; 191. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'19". media km. 126,806; 192. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'20". media km. 126,806; 193. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'21". media km. 126,806; 194. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'22". media km. 126,806; 195. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'23". media km. 126,806; 196. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'24". media km. 126,806; 197. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'25". media km. 126,806; 198. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'26". media km. 126,806; 199. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'27". media km. 126,806; 200. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'28". media km. 126,806; 201. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'29". media km. 126,806; 202. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'30". media km. 126,806; 203. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'31". media km. 126,806; 204. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'32". media km. 126,806; 205. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'33". media km. 126,806; 206. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'34". media km. 126,806; 207. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'35". media km. 126,806; 208. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'36". media km. 126,806; 209. BERTONCELLO (Ferrari 312 S) 308 in 1.05'37". media km. 126,806; 210. BERTONCELLO



# Contro gli invasori americani la lotta dei popoli indocinesi e la condanna del mondo

USA: nuove manifestazioni di protesta contro l'aggressione alla Cambogia

## Incondannata dagli studenti la sezione per ufficiali nell'Università di Kent

Il campus occupato dalla guardia nazionale e dalla polizia - « Marcia » del Movimento Azione Democratica fino alla Casa Bianca - « Qualsiasi scalata di sforzi militari è destinata a fallire » - Humphrey, ritirarsi al più presto dal Sud-est asiatico.

WASHINGTON, 3 maggio. L'ondata delle proteste per l'estensione del teatro dell'aggressione americana in Indocina non sembra ancora essersi spenta. In numerose università sono in corso da ormai quasi un mese manifestazioni contro i comandi e scontri con la polizia. L'episodio più clamoroso è drammatico è avvenuto nell'università di Kent nell'Ohio dove gli studenti hanno dato fuoco a una costruzione del l'ateneo adibita a caserma per l'addestramento degli ufficiali della riserva. Quattro sono accesi i vigili del fuoco gli studenti si sono impadroniti degli idranti ed hanno tenuto lontano i pompieri dirigendo su di essi potenti getti d'acqua.

Solo con l'arrivo di una trentina di poliziotti i vigili del fuoco hanno potuto riprendere in mano gli idranti ma era troppo tardi l'edificio è costato quasi completamente in legno - era già bruciato del tutto. Intanto soldati della guardia nazionale e i patiti della polizia statale avevano occupato - e occupano tuttora - il campus. Il risultato, che già ieri era stato scatenato di una grossa manifestazione sviluppata al grido di « Abbasso Nixon ». Truppe e agenti sono intervenuti e sono pronti ad intervenire anche in molti altri campus universitari dove l'aggressione alla Cambogia ha scatenato un vivissimo fermento.

Una protesta contro la crisi mosca esaltata da Nixon e dal Pentagono e giunta fin sotto le finestre della Casa Bianca portata da duecento membri del movimento « Azione democratica » i quali hanno compiuto una manifestazione per iniziativa di provvisoria e unanime presa durante il banchetto annuale della loro convenzione nazionale. Il vero che hanno preannunciato una manifestazione con gli abiti da sera che indossano al banchetto. In precedenza una risoluzione era stata adottata in cui si condannava l'azione democratica di Nixon nella quale si ravvisava una grave crisi costituzionale provocata con un atto illegale di guerra.

Presa di posizione anche dal Consiglio nazionale delle Chiese, il quale si affida al lavoro di truppe americane in Cambogia « allontanando di più dalla speranza di una rapida conclusione pacifica nel Sud-Est asiatico ». La testimonianza che gli USA « ignorano gli insegnamenti della storia » sottolineando la necessità di urgenti passi politici per risolvere il conflitto indocinese. Il Consiglio condanna fermamente « qualsiasi scalata di sforzi militari » e rileva « che tali sforzi comuni che sono destinati a fallire ».

La stampa americana ripete la dichiarazione degli esponenti del Congresso contrari all'aggressione alla Cambogia in coincidenza con l'annuncio delle operazioni in Cambogia un gruppo di senatori democratici e repubblicani ha diffuso una dichiarazione nella quale si chiede la revisione delle spese militari americane a beneficio della soluzione delle zone in guerra. Nella dichiarazione si sostiene che « la spesa in guerra è necessaria per ridurre le spese e cessare la produzione degli armamenti strategici e per lo sviluppo del sistema antimissile « Sata guard ».

Tra le nuove prese di posizione critiche di personalità americane va oggi segnalata quella dell'ex vice presidente Hubert Humphrey il quale ha affermato di aver sempre sostenuto una politica di ritiro delle truppe e di disimpegno dal Sud-Est asiatico ed ha aggiunto che l'obiettivo degli Stati Uniti dovrebbe essere quello di ritirarsi al più presto dall'Asia sud orientale per affrontare i problemi in termini di sviluppo economico e sociale.

Tra i commenti negativi della stampa citiamo quello del Baltimore Sun il quale definisce l'operato di Nixon « una decisione fustigata ». Secondo il giornale - « se a gravi conseguenze sia all'interno del Paese che sull'arena internazionale ». Il giornale ha fatto un'inchiesta che ha indubbiamente dimostrato che i militari sono sbagliati più di una volta nell'esplicitare i propri giudizi su questa guerra.



WASHINGTON — Il segretario americano alla Difesa Melvin Laird durante la conferenza stampa di sabato nel corso della quale ha minacciato la ripresa dei bombardamenti della Repubblica democratica del Vietnam (Nord).

### Per l'inutile e «terribile» estensione della guerra»

## Duri attacchi a Nixon della stampa inglese

Oggi ai Comuni la sinistra laburista chiederà a Wilson di dissociarsi completamente dall'azione degli USA

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 3 maggio. La stampa inglese dopo aver dato ampio risalto all'ondata di proteste che sta investendo il governo americano da ogni parte del mondo e soprattutto in patria si è domandata oggi su quali elementi si basi il « gioco d'azzardo di Nixon » che ha portato all'invasione della Cambogia e all'estensione dell'aggressione americana in Indocina. Col passare delle ore si sono appesantiti i dubbi sulla possibilità dell'operazione così come è stata presentata dal comando militare e dal presidente USA.

La perplessità si è trasformata in serecchi esimo la somma in disapprovazione. In celebrità iniziale ha dato luogo ad una valutazione del tutto negata delle prospettive a cui la Casa Bianca si è accollata. La prima delle ipotesi è un nuovo tentativo di una « società americana già divisa e non mancherà di essere vista all'estero come un altro esempio del loro impiego della potenza bellica americana. Militante il successo o il fallimento dovrà essere guidato alla stregua di questa elementare campagna si concluderà davvero entro due mesi senza effettivamente a liquidare il nemico « sia diretta solo contro gli attivisti comunisti e non contro le innocenti popolazioni civili cambogiane e vietnamite ».

Il rischio che il « Sunday Times » sottolinea è quello di un ulteriore e irreparabile invasiamento di Nixon nella « palude » di una guerra la cui vittoria altri presidenti americani per loro natura « esperienza » vivono di giorno in giorno. Le « giunte » giornalistiche domandano l'indagini un grosso interrogatorio e una facciata condanna » sugli « oscuri retroscena politici » che hanno preannunciato il colpo di Stato contro Sihanouk la distruzione della neutralità cambogiana e il nuovo governo lanciano dietro il quale « sta il mio della CIA il pogramo nazisti intervallati scalati dal suo regime militare ».

Dal canto suo l'« Observer » rileva che la decisione di intervenire può significare tutto la terribile estensione della guerra e una spazzatura di risultati. E i circoli politici e l'opinione pubblica inglese sono tutti in piedi davanti all'improvviso rovesciamento di questa politica americana (dal compromesso politico all'etica di una « vittoria militare ») nel quale si vive un'incertezza di una fase non più dai pericoli e fallimentare « America in tormento » sotto l'uno degli uni i popoli e i grandi dilettanti facendo precedere le foto di prigionieri e ostaggi scaturiti dalle truppe americane. Il commento di questo giornale è: « Una nuova guerra, nuove battaglie ».

Il pessimismo (e i malcelati ostilità) di molti ambienti inglesi nei confronti di Nixon trova origine di questa constatazione e possibile accettazione per buoni i sostanziali dei generali americani quando si vogliono convincere che sia possibile, in otto settimane, ottenere quelle « vittorie » che si stagliano in un « mondo di mutile guerra ». Il unico dato certo è l'innalzamento della spirale della campagna antimilitarista in ogni parte del mondo.

Antonio Bronda

## La severa condanna di Tito

Il Presidente jugoslavo ha denunciato la «proditoria aggressione» contro la Cambogia, «Paese non allineato i cui dirigenti si battevano per la pace»



DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 3 maggio. Il Presidente jugoslavo ha denunciato questa mattina in un forte discorso pronunciato in occasione di un'importante manifestazione di benvenuto, l'aggressione americana contro la Cambogia, Paese non allineato che si è sempre sforzato di stare fuori dal conflitto e i cui dirigenti si battono per la pace.

Ricorrendo all'impegno internazionale della Jugoslavia socialista egli ha accennato « alla ricerca reazionaria e militarista » di alcuni Paesi del sud-est asiatico, di una situazione creata oggi in quel area del mondo e sfociata negli ultimi giorni « nella proditoria aggressione alla Cambogia ». Paese non allineato che si è sempre sforzato di stare fuori dal conflitto e i cui dirigenti si battono per la pace. Sihanouk si batteva per la pace e la neutralità americana, ha aggiunto il presidente jugoslavo assieme a quelle del regime fascista e reazionario di Saigon hanno aperto con questa azione un nuovo fronte « A nome dei popoli jugoslavi ha detto Tito — io protesto e condanno severamente l'aggressione militarista in Asia e nel Medio Oriente e auspico che tutti gli uomini amanti della pace si sollevino opponendo un deciso no ad ogni iniziativa aggressiva e all'alleanza di conflitti che potrebbe portare ad una guerra catastrofica ».

Proseguendo l'esame della situazione internazionale Tito ha attaccato di nuovo gli Stati Uniti, « per ciò che concerne gli ultimi sviluppi della guerra nel Medio Oriente affermando in proposito che « Israele è solo uno strumento in mano a coloro che hanno delle mire ben precise per l'avvenire del Mediterraneo ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché all'attacco degli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti. « Non è tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici », ha detto Tito — « sono le loro vite e i loro beni ». Tutti coloro che vorrebbero dominare il mondo Ci troviamo di fronte a nuovi pericoli e per questo dobbiamo prepararci alla difesa e sono convinti che dobbiamo essere uniti come durante la guerra di liberazione quando il nostro maggior punto di forza risiedeva proprio nella nostra unità ».

Tito ha anche sottolineato l'esigenza di Jugoslavia « non allineata » di battersi al fianco di tutti i Paesi che lo fanno per la pace, per il ritiro delle truppe americane in Indocina e contro l'invasiamento dei popoli non allineati che si battono per la pace e la libertà. « Il nostro sostegno alle giuste aspirazioni del popolo khmer a mantenere la propria indipendenza e neutralità ».

L'associazione dei giuristi sovietici ha dichiarato « La politica aggressiva dei circoli imperialisti in Indocina è basata sull'invasiamento del territorio della RDV dimostrando ancora una volta a tutto il mondo i veri obiettivi dell'imperialismo americano ». « Se i dirigenti USA erano il rispetto della indipendenza e della neutralità della Cambogia il carattere ipocrita dei loro impegni a cessare completamente i bombardamenti sulla RDV ».

L'associazione dei giuristi sovietici ha dichiarato « La politica aggressiva dei circoli imperialisti in Indocina è basata sull'invasiamento del territorio della RDV dimostrando ancora una volta a tutto il mondo i veri obiettivi dell'imperialismo americano ». « Se i dirigenti USA erano il rispetto della indipendenza e della neutralità della Cambogia il carattere ipocrita dei loro impegni a cessare completamente i bombardamenti sulla RDV ».

Il comitato delle organizzazioni giovanili e il consiglio studentesco dell'URSS e condanno con sdegno le nuove spinte provocatorie dell'imperialismo americano e dei suoi seguaci « le quali costituiscono l'inizio di una nuova fase nella guerra americana in Indocina ed avranno le più gravi conseguenze per la pace e la sicurezza nel sud-est asiatico ».

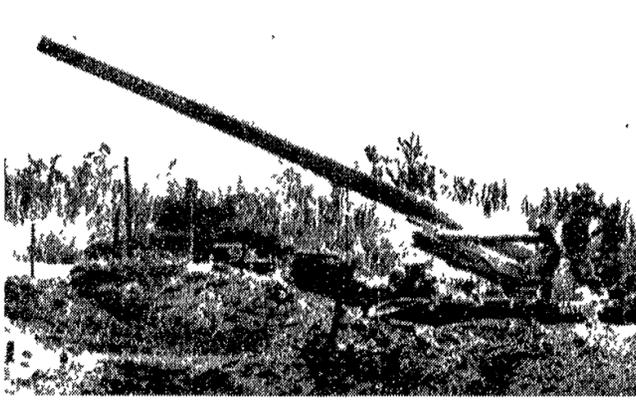
Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica e delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa si è protestato contro le azioni « eversive dei ministri americani che estendono il teatro di guerra in Indocina e minacciano di agire varie altre parti del mondo ». « Il nostro sostegno alle giuste aspirazioni del popolo khmer a mantenere la propria indipendenza e neutralità ».

In un comunicato del ministero di Giustizia sovietica si dice che « le truppe americane in Cambogia » sono « un flagello per il popolo khmer ». « Il nostro sostegno alle giuste aspirazioni del popolo khmer a mantenere la propria indipendenza e neutralità ».

Il presidente Nixon ha continuato il commento della Pravda « Il fatto è che il rovescio della medaglia è la distruzione di ogni speranza di una pace duratura ». « Il nostro sostegno alle giuste aspirazioni del popolo khmer a mantenere la propria indipendenza e neutralità ».

Franco Petrone

## L'indocina resiste



VIETNAM DEL SUD — Un cannone americano, dalla regione di confine spara sul territorio cambogiano

DALLA PRIMA. Il fronte unito fe dele al deposito principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Un cannone americano, dalla regione di confine spara sul territorio cambogiano.

## L'appello di Hanoi

DALLA PRIMA. In una lettera di protesta contro l'invasiamento della Cambogia, il presidente della Repubblica democratica del Vietnam (Nord) ha chiesto ai popoli indocinesi di unirsi nella lotta per la liberazione della Cambogia e del Vietnam del Sud.

Il giornale vietnamita « L'Unità » ha pubblicato una lettera di protesta contro l'invasiamento della Cambogia, firmata dal presidente della Repubblica democratica del Vietnam (Nord). La lettera esprime il dolore e la rabbia per l'aggressione americana e invita i popoli indocinesi a unirsi nella lotta per la liberazione della Cambogia e del Vietnam del Sud.

La stampa indonesiana si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri del Sud-Est asiatico ha dichiarato che l'Indonesia si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa thailandese si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri del Sud-Est asiatico ha dichiarato che la Thailandia si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa cinese si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri della Cina ha dichiarato che la Cina si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa cubana si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri di Cuba ha dichiarato che Cuba si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa sovietica si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri dell'URSS ha dichiarato che l'URSS si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

## La Svezia si dissocia «chiaramente e inequivocabilmente»

STOCOLMA, 3 maggio. L'opinione pubblica svedese condanna duramente l'intervento delle truppe americane in Cambogia. Il primo ministro svedese Olof Palme ha dichiarato che l'intervento in Cambogia è una sconfitta politica morale degli USA.

Palme, parlando oggi al Congresso della organizzazione giovanile socialdemocratica, ha detto che « gli azioni degli USA hanno tolto il medesimo la libertà della pace e della libertà in tutto il mondo ».

Oggi a Stoccolma si è avuta una manifestazione contro l'aggressione americana in Cambogia. I dimostranti hanno preso a sassate le finestre e le porte della sede del Centro culturale americano.

Il ministro degli Esteri del Sud-Est asiatico ha dichiarato che l'Indonesia si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa thailandese si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri del Sud-Est asiatico ha dichiarato che la Thailandia si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa cinese si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri della Cina ha dichiarato che la Cina si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa cubana si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri di Cuba ha dichiarato che Cuba si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa sovietica si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri dell'URSS ha dichiarato che l'URSS si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.

La stampa indonesiana si è dissociata dalla politica americana in Cambogia. Il ministro degli Esteri dell'Indonesia ha dichiarato che l'Indonesia si oppone all'invasiamento della Cambogia e al ruolo delle truppe americane in Cambogia.